



## RIPENSARE IL RAPPORTO SCUOLA-EXTRASCUOLA

RITA GARLASCHELLI

Dirigente Scolastico e formatrice presso USR  
Lombardia. Referente regionale per la Lombardia  
per il Service Learning.



# Cosa trattiamo oggi?

1

Conoscere gli studenti, renderli consapevoli e responsabili

2

Rendere flessibili i gruppi per giungere alla differenziazione

3

Organizzare spazi, tempi e strumenti per personalizzare il lavoro



DEASCUOLA

1

**Conoscere gli studenti,  
renderli consapevoli  
e responsabili**



# Conoscere gli studenti

Per conoscere gli studenti serve costruire:

- la **Mappa dello studente**
- il **Viaggio scolastico**, ovvero il Portfolio delle competenze.



# Mappa dello studente

Ogni ragazzo è portatore di storie individuali.

L'**intelligenza** di ogni individuo va vista come un sistema complesso

- le *intelligenze multiple* (Gardner ne sottolinea 8)
- gli *stili cognitivi* (Sternberg ne individua 3)



DEASCUOLA



# Mappa dello studente

*“Gli studenti apprendono in modi che sono identificabilmente distinti e riuscire a presentare le discipline in una molteplicità di modi diversi e a valutare l'apprendimento con una varietà di mezzi altrettanto diversi vorrebbe dire servire meglio tutta la vasta e variegata gamma di studenti che popolano le scuole e, forse, contribuire alla crescita della società intera”*

Gardner, *Educare al comprendere*



DEASCUOLA



# Mappa dello studente

Abbiamo quindi bisogno di **conoscere** ogni singolo studente:

- provenienza socio-culturale,
- attività extrascolastiche,
- motivazioni all'apprendimento,
- stili di apprendimento,
- ecc.



**Come?**

Attraverso **questionari, check list, autobiografie cognitive.**



DEASCUOLA



# Viaggio scolastico



E' il **portfolio delle competenze** di ogni singolo studente e, poichè non si costruisce in una sola volta, è diventato «*il Viaggio Scolastico*» negli anni dentro un percorso di continuità educativa fra i diversi ordini di scuola.

E' alimentato dai **materiali** che inseriscono i docenti e da quelli dell'autovalutazione dei ragazzi.



DEASCUOLA



# Rendere consapevoli gli studenti

**Per renderli consapevoli** occorre attivare *pratiche di partecipazione attiva* dello studente costruendo relazioni importanti di fiducia.

Esempi di pratiche possono essere:

- **CRA** (Consiglio Rappresentanti Alunni)
- progettazione delle **attività di apprendimento** (timetable della giornata, definizione degli obiettivi da raggiungere)
- costruzione di **griglie condivise per l'autovalutazione** degli apprendimenti e dei comportamenti
- **documentazione** dei percorsi di apprendimento realizzati,
- scambio di buoni **percorsi di apprendimento**.



DEASCUOLA



# Rendere responsabili gli studenti

Per renderli responsabili occorre costruire *pratiche didattiche condivise*.

Parlo di un sistema di assunzione di responsabilità, naturalmente a seconda dell'età dei ragazzi:

- dall'annaffiare i fiori o sistemare gli armadi per un bambino di **scuola primaria**
- alla costruzione e rispetto del curriculum di apprendimento nelle **scuole secondarie**.

Soprattutto però serve costruire un *patto di corresponsabilità educativa* nel quale sono esplicitati i compiti della scuola, quelli dello studente e possibilmente anche quelli della famiglia.



DEASCUOLA





2

**Rendere flessibili i gruppi  
per giungere alla  
differenziazione**



# La differenziazione

Differenziare le attività didattiche per favorire l'apprendimento di ogni studente è un valore pedagogico che va discusso e condiviso tra gli adulti.

Implica un percorso di **lavoro condiviso**, dalla progettazione alla valutazione.



DEASCUOLA



# La differenziazione

Dobbiamo chiederci:  
***perché differenziare?***

Le classi **non** sono omogenee ma  
tutti devono avere le **stesse** opportunità.



**Differenziare** significa:

- ✓ *Personalizzare*
- ✓ *Scegliere*
- ✓ *Cambiare*



DEASCUOLA



# Buone pratiche

Buone pratiche per **differenziare e/o scegliere le attività**:

- ✓ la rotazione,
- ✓ la divisione dei compiti
- ✓ la scelta *nelle* attività
- ✓ la scelta *delle* attività
- ✓ stazioni per discipline
- ✓ stazioni per progetto



DEASCUOLA



# Buone pratiche

Buone pratiche per **organizzare i gruppi** dei ragazzi:

- gruppi flessibili
- gruppi di livello
- gruppi di classi diverse
- agenda personale
- vie di accesso al tema diversificate
- preferenze di apprendimento



DEASCUOLA



# In sintesi



DEASCUOLA





3

**Organizzare spazi, tempi  
e strumenti per  
personalizzare il lavoro**



# Consigli utili

- I. Mettere a disposizione degli alunni numerosi **materiali** in modo da rispettare intelligenze e stili cognitivi diversi
- II. Organizzare le **aree di lavoro** con segnali, regole e istruzioni per l'uso
- III. Distribuire gli **incarichi** non solo a rotazione ma anche per scelta secondo criteri stabiliti insieme (cosa devo imparare a fare meglio, cosa mi piace fare)



DEASCUOLA



# Lo spazio come terzo educatore

## Lo spazio come terzo educatore e la flessibilità dei tempi

- Organizzazione dello spazio di apprendimento «*Il Paesaggio di Apprendimento*» come espressione di una visione globale della scuola
- Spazio pensato, curato, rispettato
- Tempi flessibili per andare incontro ai diversi ritmi di apprendimento degli studenti.

Quindi... **progettazione definita del lavoro**  
e **organizzazione della classe.**



DEASCUOLA



# Il viaggio: dall'idea alle azioni

Clicca [QUI](#) per  
vedere il video





## RIPENSARE I TEMPI DI APPRENDIMENTO

**Elena Mosa, Stefania Chipa, Lorenza Orlandini**

Sono ricercatrici Indire che si occupano di innovazione scolastica in relazione alle dimensioni di tempo e spazio.



# Cosa trattiamo oggi?

1

Il tempo come variabile pedagogica

2

Avanguardie educative e la ricerca Indire

3

La flessibilità oraria: soluzioni a confronto



**Elena Mosa**



DEASCUOLA



# Cosa trattiamo oggi?

4

Compattazione delle discipline

5

Compattazione e riduzione ora di lezione

6

Tempo e flessibilità



**Stefania Chipa**



DEASCUOLA



# Cosa trattiamo oggi?

7

Compattazione tra discipline

8

Flessibilità delle attività curriculari

9

Il tempo come leva per l'innovazione scolastica



**Lorenza Orlandini**



DEASCUOLA



1

# Il tempo come variabile pedagogica



Elena Mosa



# Quale tempo?



- Insegnamento
- Apprendimento
- Organizzazione



# Il tempo dell'organizzazione

La struttura spazio-temporale della scuola lascia trasparire la fragilità di un modello educativo basato sulle logiche di insegnamento a discapito di quelle dell'apprendimento in quanto è pensata per **separare in chiave organizzativa** il momento dell'insegnamento (al mattino, seduti nei banchi in fila), da quella dello studio (a casa, a fare i compiti)

*«Il processo più delicato, quello dell'apprendimento, dello studio inteso come parte tecnica e applicativa dei saperi incamerati al mattino, viene lasciato fuori presidio e lo studente è abbandonato a sé stesso»*

Fonte: Luigi Berlinguer, Ri-creazione. Una scuola di qualità per tutti e per ciascuno, 2014



# La classe capovolta

| CLASSE TRADIZIONALE           |            | FLIPPED CLASSROOM            |         |
|-------------------------------|------------|------------------------------|---------|
| Attività                      | Tempo      | Attività                     | Tempo   |
| Riscaldamento                 | 5 min.     | Riscaldamento                | 5 min.  |
| Controllo compiti a casa      | 20 min.    | Domande e risposte sui video | 10 min. |
| Presentazione nuovi contenuti | 30-45 min. | Pratica e/o laboratorio      | 75 min. |
| Pratica e/o laboratorio       | 20-35 min. |                              |         |

Ti Confronto tra la gestione del tempo in una classe tradizionale e in una classe flipped  
(Fonte: Bergmann, J., Sams, A., Flip your classroom. La didattica capovolta –  
trad. a cura di Vastarella S. – Giunti editore, Firenze, 2016)



DEASCUOLA



# Elogio dell'educazione lenta

*«Non può esistere una riflessione educativa che non affronti la riflessione sul tempo. E non possono esistere innovazione, cambiamento o miglioramento senza una profonda riconsiderazione del tempo, del suo impiego e delle priorità che lo delimitano»*

*«Un tempo concepito soltanto da una prospettiva di quantità tende a frammentarsi e a tecnicizzare sia le attività che i progetti, limitandone la portata»*



# Rallentamenti educativi

«Quando parliamo di decelerare,  
parliamo anche di priorizzare e,  
pertanto, di definire le questioni  
più basilari che richiedono tempo»

(D. Francesch)

Sì, ma...  
il programma?

*«Coverage is the enemy of understanding» (H. Gardner)*



DEASCUOLA



# 15 principi per l'educazione lenta

1. l'educazione è un'attività lenta per sua natura;
2. le attività educative devono definire il proprio tempo e non viceversa;
3. in educazione meno significa più;
4. l'educazione è un processo qualitativo;
5. il tempo educativo è globale e interrelazionato;
6. la costruzione di un processo educativo deve essere sostenibile;
7. ogni persona ha bisogno del proprio tempo di apprendimento;
8. ogni apprendimento deve realizzarsi nel momento giusto;
9. per riuscire a sfruttare meglio il tempo è necessario prioritizzare e definire le finalità dell'educazione;
10. l'educazione richiede tempo senza tempo;
11. bisogna restituire tempo all'infanzia;
12. dobbiamo ripensare il tempo delle relazioni tra adulti e bambini;
13. il tempo degli educatori deve essere ridefinito;
14. la scuola deve educare il tempo;
15. l'educazione lenta fa parte del rinnovamento pedagogico.



DEASCUOLA



# La pedagogia della lumaca

**Il tempo degli  
apprendimenti**

**VS**

**Il tempo  
della scuola**

**Contenuti**  
(il «programma?»)

**VS**

**Competenze**  
(«a cosa rinunciare?»)

Fonte: Gianfranco Zavalloni, La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e nonviolenta



DEASCUOLA



2

# Avanguardie educative e la ricerca Indire



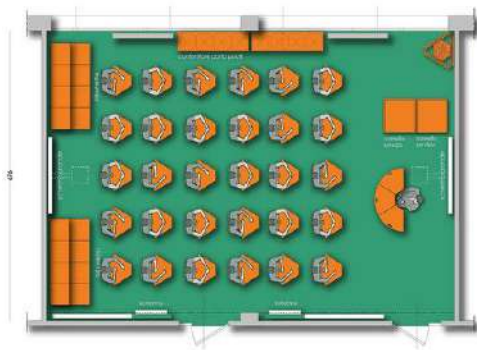
Elena Mosa



 DEASCUOLA

# Spazi, tempi, didattica

*Spazio*



*Tempo*



DEASCUOLA



# Avanguardie educative

2017 / 2018

- Dentro/Fuori la scuola - Service learning
- Oltre le discipline
- Apprendimento autonomo e tutoring
- Apprendimento differenziato
- **Uso flessibile del tempo**
- MLTV - Rendere visibili pensiero e apprendimento
- Dialogo euristico

2016 / 2017

- Debate (argomentare e dibattere)
- Didattica per scenari
- Flipped Classroom (la classe capovolta)
- Integrazione CDD / libri di testo
- Spaced Learning (apprendimento intervallato)
- TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo)
- Aule Laboratorio Disciplinari

Dal 2014 al 2016

- Boccato Con Credito
- Dentro/Fuori la Scuola
- ICT LAB
- Spazio Flessibile



DEASCUOLA





**ALANGIARDE  
EDUCATIVE**

## 2 of 6

**Premessa 5**

## 2. Le tipologie di uso flessibile del tempo 7

### 3. Le narrazioni delle scuole capofila dell'idea "Uso flessibile del tempo" 9

## 3.1. Compattazione delle discipline 9

Liceo linguistico e Istituto Tecnico Economico "Marco Polo" - Bari 9

118 "Luca Pacioli" - Crema, CR 12

ISS "Ettore Majorana" - Brindisi 15

## 3.2. Compattazione tra discipline 16

IC "Bozzano" - Brindisi 16

IC "Tina Modotti" - Moimacco-Premariacco-Remanzacco, UD 21

IC "Amerigo Vespucci" - Vibo Marina, VV 26

## 3.3: Computazione delle discipline a riduzione dell'ora di lezione 32

IC "Quartiere Moretta" - Alba, CN 32

Convitto Nazionale "Umberto I" - Torino 36

IIS "Cluffell-Einaudi" - Todl. PG 46

## 3.4. Flessibilità delle attività curriculari 52

Lion classico "Giuseppe Pirelli" - Milano 52

ISS "Artiklenelli" - Trento 57

ITE "Valentino De Fazio" - Lamezia Terme, CZ 62

## Bibliografia 67

Linee guida per l'implementazione dell'idea "Uno flessibile del tempo" - v. 2.0 (2019) - ISBN 978-88-99456-55-6

3

# La flessibilità oraria: soluzioni a confronto



Elena Mosa



# Soluzioni a confronto

Compattazione  
**delle**  
discipline

**Flessibilità**  
delle attività  
curricolari

Compattazione  
**tra**  
discipline

**MIX**  
compattazione delle  
discipline + riduzione  
dell'ora di lezione



DEASCUOLA



# Soluzioni a confronto

A prescindere dal tipo di intervento adottato, le soluzioni osservate convergono verso una **dimensione qualitativa del tempo** della classe in cerca non tanto di “più” tempo, ma di un tempo “meglio” organizzato e, comunque, non in affanno.

*È il tempo che hai perduto per la tua rosa,  
che ha reso così importante.*

Antoine de Saint-Exupéry, Il piccolo princip



DEASCUOLA



4

# Il tempo nella scuola

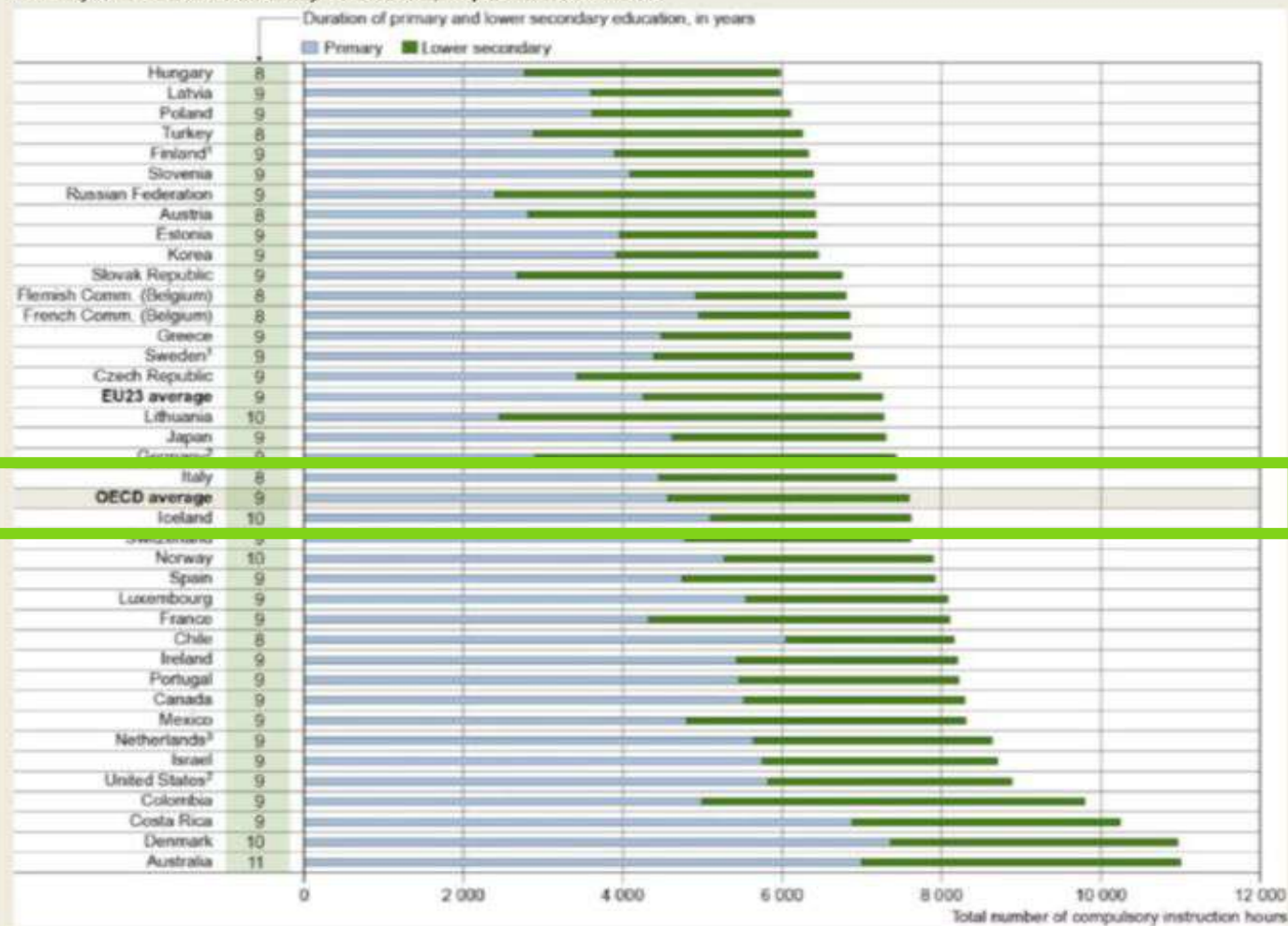


Stefania Chipa



Figure D1.1. Compulsory instruction time in general education (2019)

Primary and lower secondary education, in public institutions

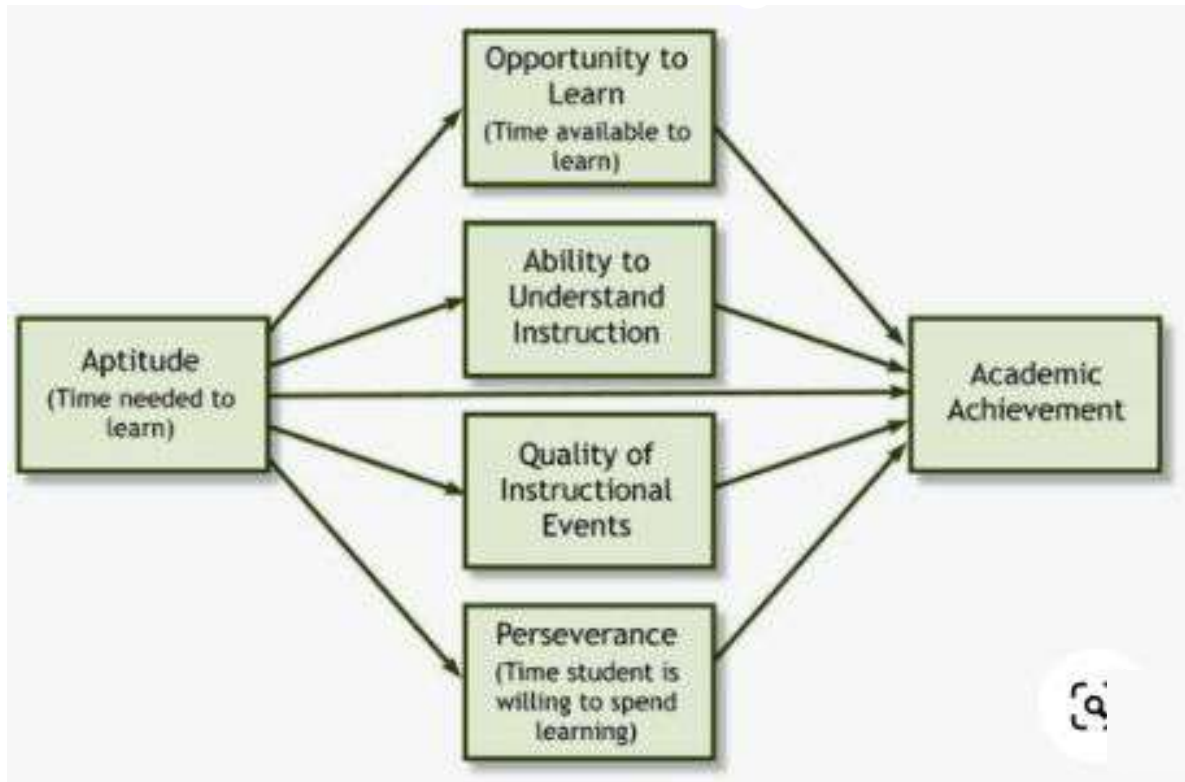


7590 ore  
istruzione  
obbligatoria  
alla primaria  
e secondaria  
di primo grado  
(media OECD)





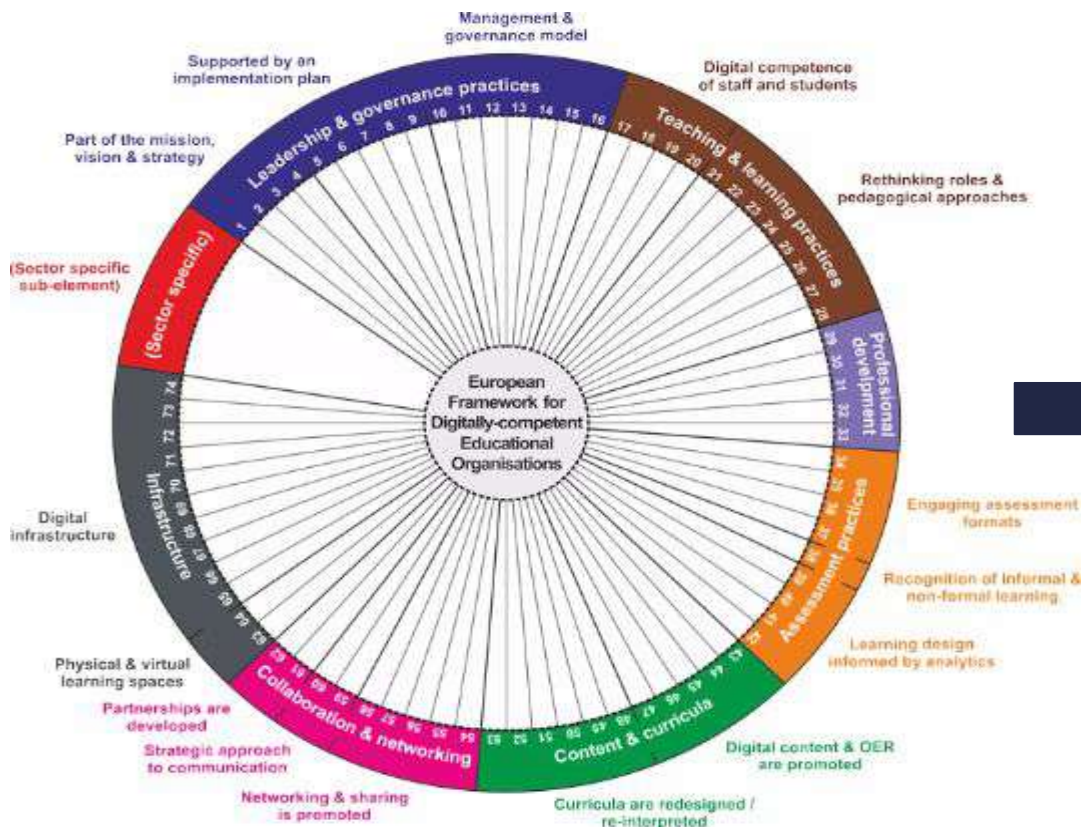
# John Carroll (1963) - A Model of School Learning



DEASCUOLA



# La ricerca sul tempo nelle Ae



## Scheda di narrazione per il Dirigente Scolastico

|                  |
|------------------|
| DS               |
| Scuola           |
| Numero di plessi |

## Scheda di narrazione per il docente

|            |
|------------|
| Docente    |
| Scuola     |
| Classe     |
| Discipline |



DEASCUOLA



# Lo strumento di indagine

- *Narrative inquiry* (Clandinin & Huber, 2010)
- Emersione dell'implicito didattico (Perla, 2010)
- Metariflessione (Atkinson, 2002; Denzin, Lincoln, 1994)
- Scrittura generativa di conoscenza (Bruner, 1992)



DEASCUOLA

5

# Compattazione delle discipline



Stefania Chipa



# Compattazione delle discipline: una definizione

Il monte ore annuale di una disciplina viene 'compattato' attraverso due modalità:

1. **Compattazione simmetrica**: la disciplina viene affrontata esclusivamente in un quadrimestre (ad es. 100% del monte ore svolto nel 1° Q e 0% nel 2° Q)
2. **Compattazione asimmetrica**: la disciplina viene affrontata per la maggior parte in un quadrimestre (ad es. 2/3 del monte ore nel 1° Q, 1/3 nel 2° Q ).



DEASCUOLA



# L'esperienza dell'IS Marco Polo, Bari

## Compattazione simmetrica

|            | 1° Q | 2° Q |
|------------|------|------|
| Matematica | 6    | 0    |
| Scienze    | 4    | 0    |
| Storia     | 0    | 6    |
| Latino     | 0    | 4    |



DEASCUOLA

# L'esperienza dell'IS Pacioli, Crema (CR)

## Compattazione simmetrica e asimmetrica

|             | 1° Q | 2° Q |                                                         |
|-------------|------|------|---------------------------------------------------------|
| Simmetrica  | 6    | 0    | Discipline che si interrompono (fisica e chimica)       |
| Asimmetrica | 4    | 2    | Discipline che hanno bisogno di continuità (es. lingue) |



DEASCUOLA



# Elementi principali

Riduce il sovraccarico cognitivo (Mayer, Moreno, 2003)

Risponde all'eccessiva parcellizzazione delle discipline (Morin, 2000)

Spinge a utilizzare più approcci metodologici



DEASCUOLA

6

# Compattazione e riduzione ora di lezione



Stefania Chipa



# Compattazione e riduzione dell'ora di lezione

Intervento su due fronti:  
**compattazione delle discipline** e  
**riduzione oraria** (da 5 a un massimo  
di 15 minuti).

Risposta a esigenze didattiche e  
organizzative: es. distribuire l'orario  
delle lezioni su 5 giorni anziché 6.

Le ore ottenute con la **riduzione  
oraria** consentono di proporre  
attività di potenziamento e di gestire  
le sostituzioni.



DEASCUOLA



# L'esperienza dell'IC Moretta, Alba (CN)

**Compattazione  
e simmetrica e  
asimmetrica**



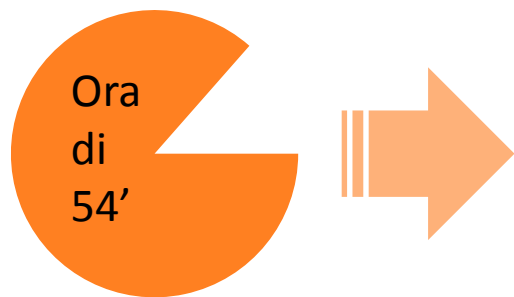
**Riduzione  
dell'ora di  
lezione di 6  
minuti**



DEASCUOLA



# L'esperienza dell'IC Moretta, Alba (CN)



| Dal lunedì al venerdì mattina |                    |        |
|-------------------------------|--------------------|--------|
| Orario                        | Attività           | Durata |
| 7:45-9:33                     | Blocco didattico 1 | 108'   |
| 9:33-9:42                     | Intervallo 1       | 9'     |
| 9:42-11:30                    | Blocco didattico 2 | 108'   |
| 11:30-11:42                   | Intervallo 2       | 12'    |
| 11:42-13:30                   | Blocco didattico 3 | 108'   |



DEASCUOLA



# Considerazioni finali

## Sovraccarico cognitivo



Il curriculum "è **essenzializzato** e si evitano ripetizioni"

## Rinnovamento metodologico



"Lo spazio classe è cambiato: **spazio dinamico** dove i ragazzi lavorano in piccoli o grandi gruppi"

## Classi eterogenee: tanti stili cognitivi



"Gli studenti trovano i loro **tempi** e le loro **strategie di studio**"

## Gestione della settimana corta



"Abbiamo potuto andare incontro alle **richieste delle famiglie**"



7

# Il tempo in Avanguardie educative



Lorenza Orlandini



# Uso flessibile del tempo in Ae

## Quale tempo?

Il Tempo per trasformare la scuola dell'insegnamento  
nella scuola dell'apprendimento

Il Tempo:

da *elemento  
organizzativo*

a *variabile pedagogica*

(Cerini, 2003)



DEASCUOLA



# Uso flessibile del tempo in Ae

Sovraccarico  
cognitivo



Classi eterogenee:  
tanti stili cognitivi



Gestione della  
settimana corta



Rinnovamento  
metodologico



8

# Compattazione tra discipline



Lorenza Orlandini



# Compattazione tra discipline: una premessa

| Il tutto | La somma delle parti |
|----------|----------------------|
|          | Italiano             |
|          | Storia               |
|          | Inglese              |
|          | Matematica           |
|          | Scienze              |
|          | Religione            |



# Compattazione tra discipline: definizione

Si basa **sull'accordo** tra due docenti che insegnano discipline diverse.

Unendo le ore, i docenti decidono insieme gli obiettivi didattici e come raggiungerli.

Le due discipline 'compattate' lavorano entrambe su un **programma condiviso** (sfondo integratore), ma mantengono una specificità di trattazione.

| Il tutto | La somma delle parti | Compattazione tra discipline |
|----------|----------------------|------------------------------|
|          | italiano             |                              |
|          | storia               |                              |
|          | inglese              |                              |
|          | matematica           |                              |
|          | scienze              |                              |
|          | religione            |                              |



DEASCUOLA



# L'esperienza dell'IC Bozzano, Brindisi

**Parziale:** coinvolge 6 docenti e 4 classi

**Asimmetrica:** monte orario e potenziamento in una parte dell'anno scolastico

**Transdisciplinare:** discipline diverse in base alle classi



DEASCUOLA

# Organizzazione dell'orario

## PRIMA PARTE DELL'ANNO SCOLASTICO (da novembre a inizio marzo)

- 1^ E: **7 ore** settimanali di italiano e **1 ora** settimanale di francese;
- 2^ G: **3 ore** settimanali di musica e **2 ore** settimanali di inglese;
- 1^ L: **1 ora** settimanale di geografia e **3 ore** settimanali di scienze;
- 3^ L: **1 ora** settimanale di scienze e **4 ore** settimanali di inglese.

## SECONDA PARTE DELL'ANNO (da inizio marzo a giugno)

- 1^ E: **5 ore** settimanali di italiano e **3 ore** settimanali di francese;
- 2^ G: **1 ora** settimanale di musica e **4 ore** settimanali di inglese;
- 1^ L: **3 ore** settimanali di geografia e **1 ora** settimanale di scienze;
- 3^ L: **3 ore** settimanali di scienze e **2 ore** settimanali di inglese.

L'orario settimanale dei docenti è variato,  
da una parte dell'anno all'altro,  
da 17/16 ore a 19/20 ore.



DEASCUOLA



# I percorsi 'comuni'

**Italiano/  
Francese**

Classe  
Prima

**Musica/  
Inglese**

Classe  
Seconda

**Geografia/  
Scienze**

Classe  
Prima

**Scienze/  
Inglese**  
Classe terza



DEASCUOLA



9

# Flessibilità delle attività curriculari

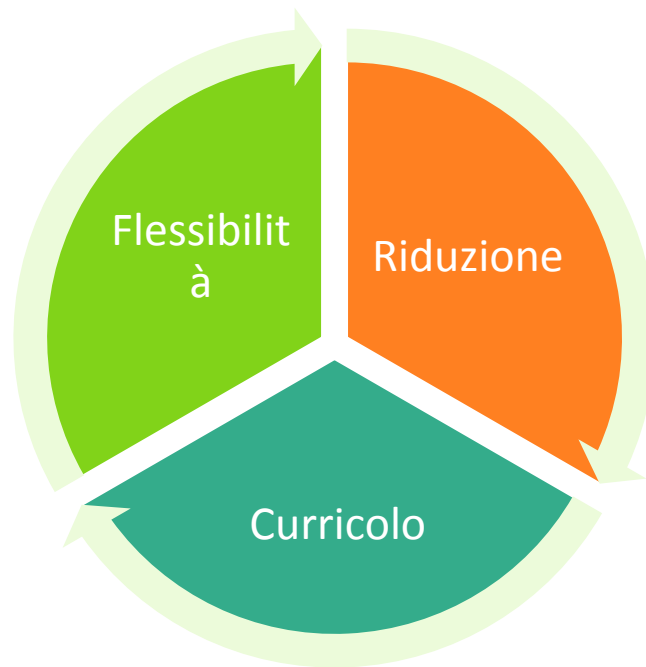
Lorenza Orlandini



# Flessibilità delle attività curriculari: per una definizione

L'organizzazione flessibile del tempo permette una ri-pianificazione profonda del **curricolo d'Istituto**.

Le ore ottenute con la **riduzione oraria** (da 5 a un massimo di 15 minuti) consentono di proporre agli studenti un **curricolo personalizzabile**, con un monte ore uguale per tutti.



DEASCUOLA



# L'esperienza del Liceo Classico Parini, Milano

Riduzione  
dell'ora di  
lezione da 60 a  
50 minuti



Recupero dei 10  
minuti



Offerta  
curricolare  
personalizzabile



DEASCUOLA



# Liceo Classico Parini, Milano: il progetto Faber Quisque

## Parte comune

- Lezioni comuni secondo l'impianto tradizionale

## Lezioni a scelta degli studenti

- Consolidamento delle conoscenze e competenze di base
- Approfondimenti e laboratori nelle discipline obbligatorie



DEASCUOLA



# Liceo Classico Parini, Milano: le lezioni a scelta



DEASCUOLA





# Considerazioni finali



# Il Tempo come leva dell'innovazione scolastica



DEASCUOLA





## RIPENSARE GLI SPAZI DI APPRENDIMENTO

Alessandra Rucci

Dirige l'I.I.S. Savoia Benincasa di Ancona, una delle scuole fondatrici del movimento Avanguardie Educative guidato da INDIRE. Progettista e formatrice esperta nel campo della didattica digitale.



# Cosa trattiamo oggi?

1

L'influenza dello spazio nell'ambiente di apprendimento

2

Ambienti flessibili: come realizzarli, come usarli

3

Lo spazio digitale di apprendimento



DEASCUOLA

1

# L'influenza dello spazio nell'ambiente di apprendimento



# Le intuizioni italiane

## Maria Montessori

Gli spazi, gli arredi e i materiali didattici favoriscono il processo di apprendimento a tutto tondo, dal punto di vista cognitivo, senso-percettivo e pratico (*Montessori, 1970*)

## Reggio Children

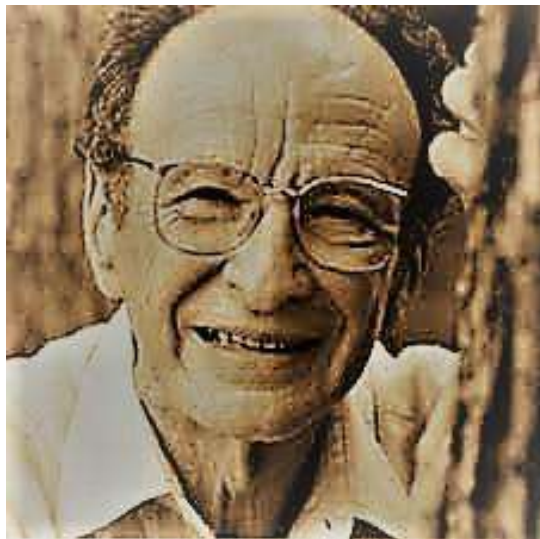
L'ambiente scolastico non è un elemento neutro nel processo di apprendimento, poiché le sue caratteristiche fisiche equivalgono a un “**terzo insegnante**”, la cui importanza è alla stregua del primo insegnante, l'adulto, e del secondo, i pari (*Malaguzzi, 1984*)



DEASCUOLA



# La teoria ecologica di Bronfenbrenner

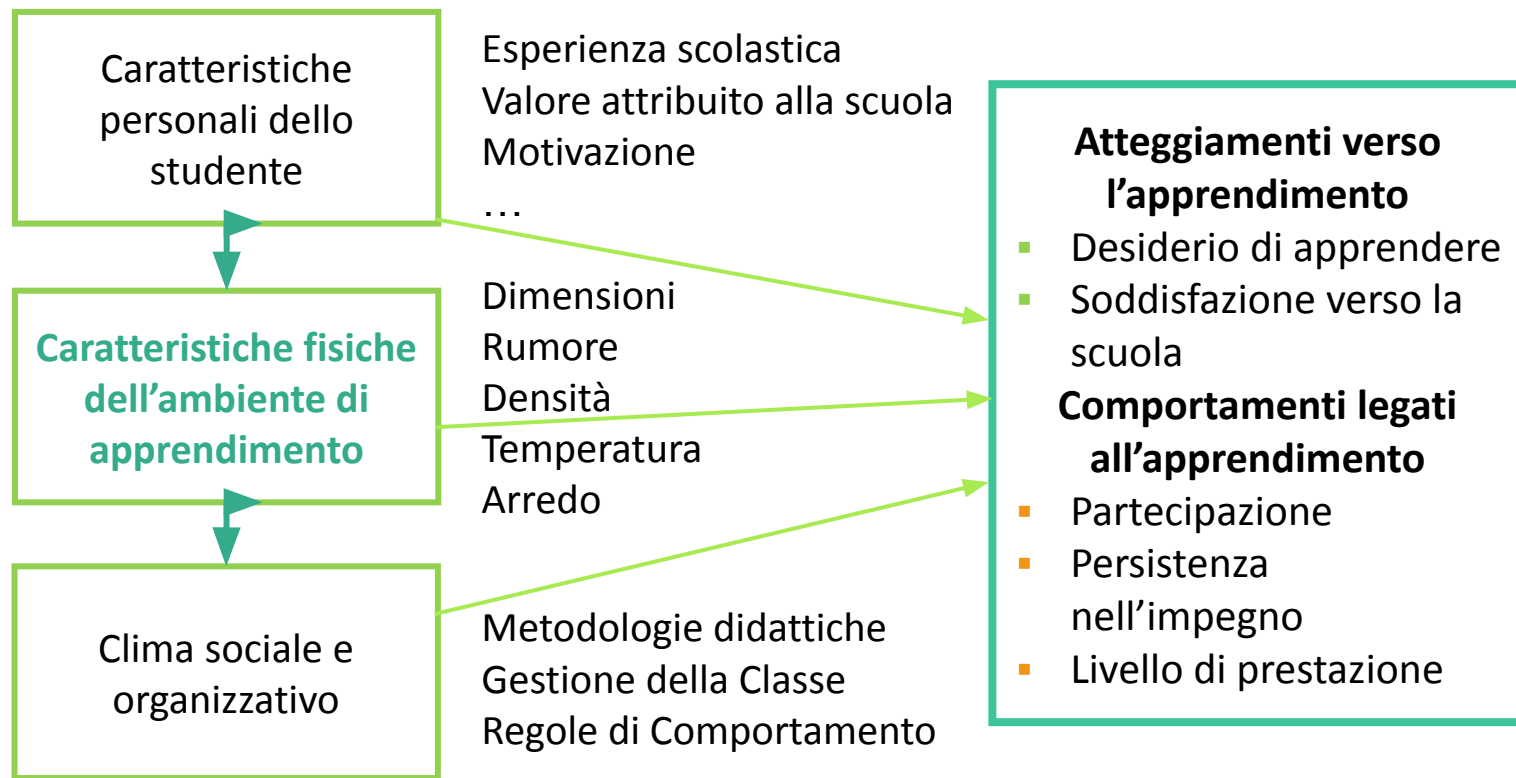


Lo sviluppo psicologico dell'individuo è influenzato da diverse variabili fisiche e sociali, definite «sistemi».

La reciproca interrelazione fra individuo e ambiente postulata da Bronfenbrenner funge da cornice agli studi di psicologia ambientale.



# Il modello della psicologia ambientale



# Il modello della psicologia positiva

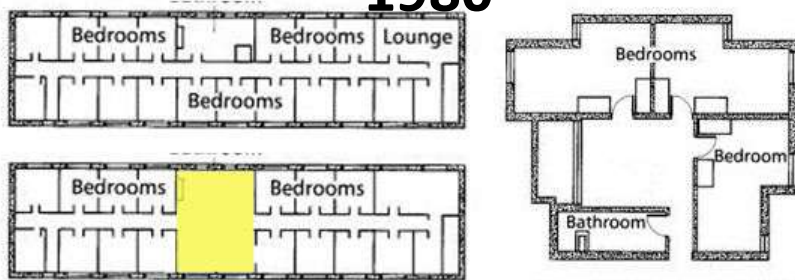
Filone di ricerca che individua e sviluppa condizioni e fattori volti a promuovere il **benessere degli individui**.

Il concetto di benessere, o comfort, è definibile come uno **stato di equilibrio fisico, chimico ed emotivo**, che il corpo e la mente percepiscono attraverso sensazioni positive dall'ambiente in cui si trovano.



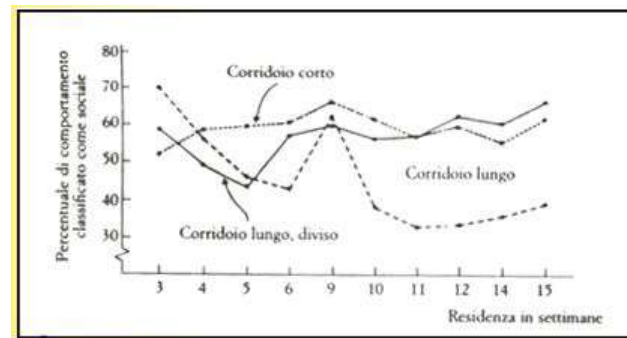
# Evidence Based Design

## Ricerca di Baum e Davis, 1980



**Ipotesi:** le caratteristiche dell'ambiente influiscono sul comportamento sociale. Gli studenti del corridoio lungo avranno meno interazioni degli studenti del corridoio corto.

L'ipotesi è stata verificata



DEASCUOLA



# Effetti del rumore

## Effetti fisiologici

- innalzamento della pressione sanguigna
- aumento di ormoni collegati allo stress

## Effetti psico-cognitivi

- perdita di informazioni
- allungamento dei tempi per il loro trattamento e la loro organizzazione

Gli effetti negativi indotti dal rumore non cessano al suo cessare ma vengono acquisiti.



DEASCUOLA

# Effetti del colore

## Colori Caldi (Rosso – Giallo – Arancione)

- Attivazione
- Energia

## Colori Freddi (Verde – Blu – Azzurro – Lilla)

- Relax
- Riflessione

Il **colore** stimola la creatività e incoraggia gli studenti ad avere nuove idee.

La progettazione cromatica è importante nell'ambiente di apprendimento.



DEASCUOLA



# Effetti della densità

La **DENSITÀ** è la combinazione oggettiva tra spazio fisico e numero di persone che lo occupano.

Quando la densità è elevata si percepisce una sensazione di **AFFOLLAMENTO** che genera:

- ✓ disagio
- ✓ diminuzione della concentrazione
- ✓ diminuzione del coinvolgimento
- ✓ aggressività.



DEASCUOLA



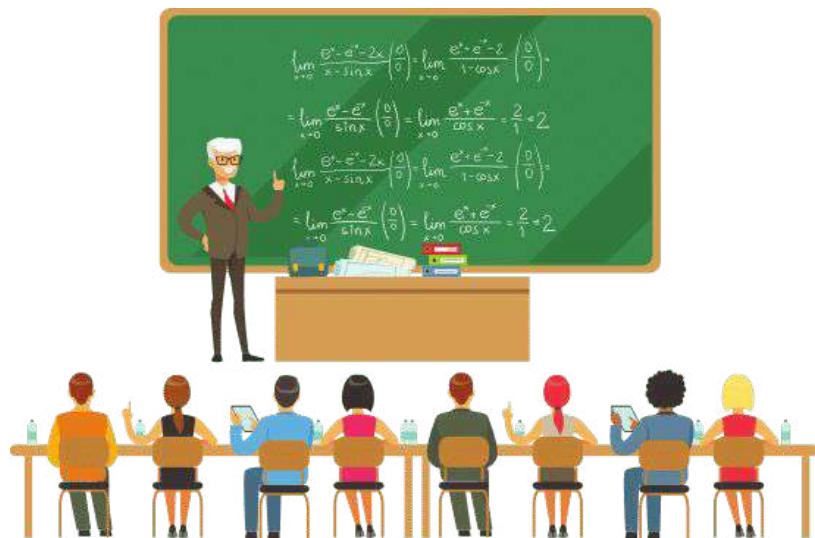


2

**Ambienti flessibili:  
come realizzarli,  
come usarli**



# Il setting didattico



**Comunica valori e modi di interpretare  
l'apprendimento.  
E' coerente con il modello didattico.**



DEASCUOLA



# II setting T.E.A.L. - MIT



# Il setting didattico flessibile



# Il setting didattico flessibile



# La flessibilità

Risponde ad un **modello didattico** che richiede frequenti **modifiche del setting**.

La «lezione» è composta da una molteplicità di momenti:

- ✓ lancio dell'attività
- ✓ attivazione
- ✓ elaborazione (lavoro individuale/ a piccoli gruppi)
- ✓ esperimenti hands-on
- ✓ simulazioni
- ✓ discussione
- ✓ sintesi.



Future Classroom Lab – European Schoolnet



DEASCUOLA



# La flessibilità



## Disposizione frontale:

- Spiegazione
- Presentazione
- Sintesi



DEASCUOLA

# La flessibilità

## Disposizione a piccoli gruppi:

- Ricerca
- Soluzione di problemi
- Elaborazione
- ...



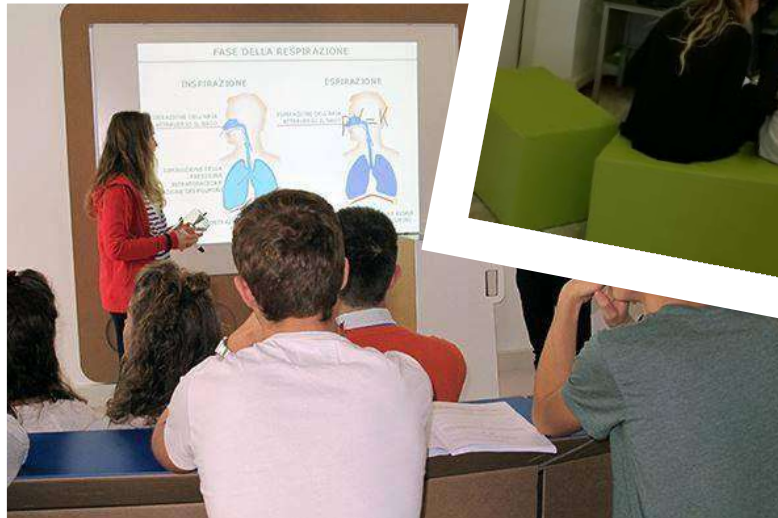
DEASCUOLA



# La flessibilità

## Disposizione ad agorà:

- Presentazione
- Discussione
- Partita di debate
- ...

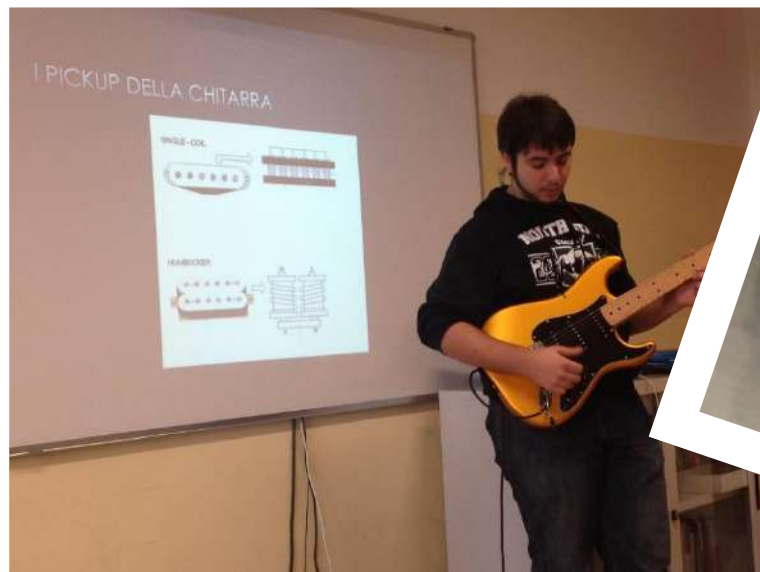


DEASCUOLA



# La flessibilità

- Esperimenti hands-on
- Apprendimento esperienziale

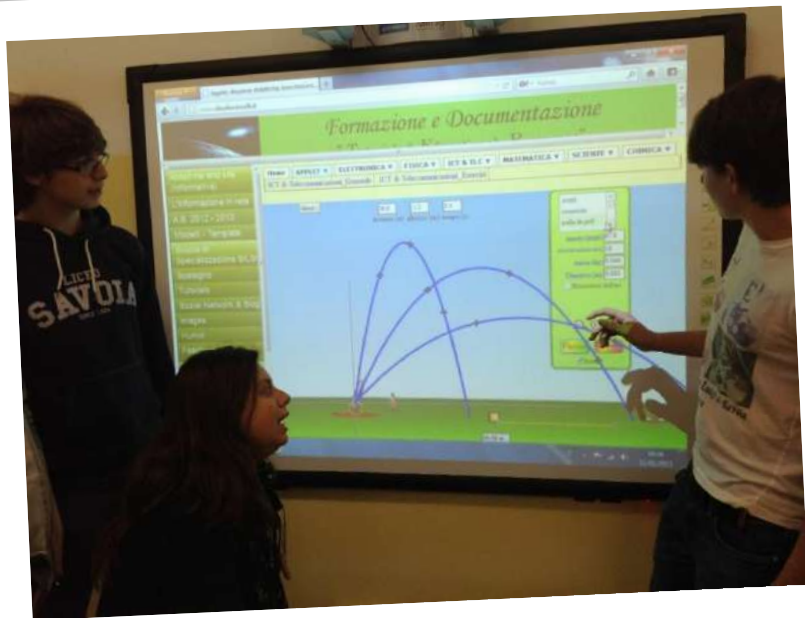


DEASCUOLA



# La flessibilità

- Simulazioni
- Modellizzazioni

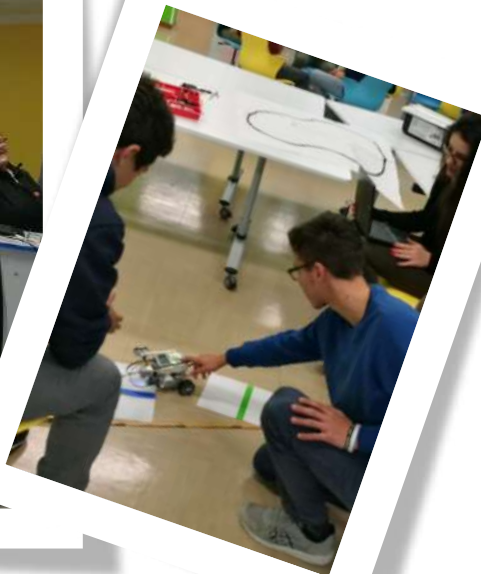


# La flessibilità



**Spazio libero** per:

- Drammatizzazione
- Sperimentazione



DEASCUOLA

# Realizzare la flessibilità



# Banchi e sedie

- ✓ Sedute monoposto con rotelle
- ✓ Banchi leggeri
- ✓ Sedie leggere



# Tavoli cooperativi e sedute



- ✓ Tavoli con rotelle
- ✓ Sedute con rotelle o molto leggere



# Spazi relax



DEASCUOLA

# La scuola come LUOGO

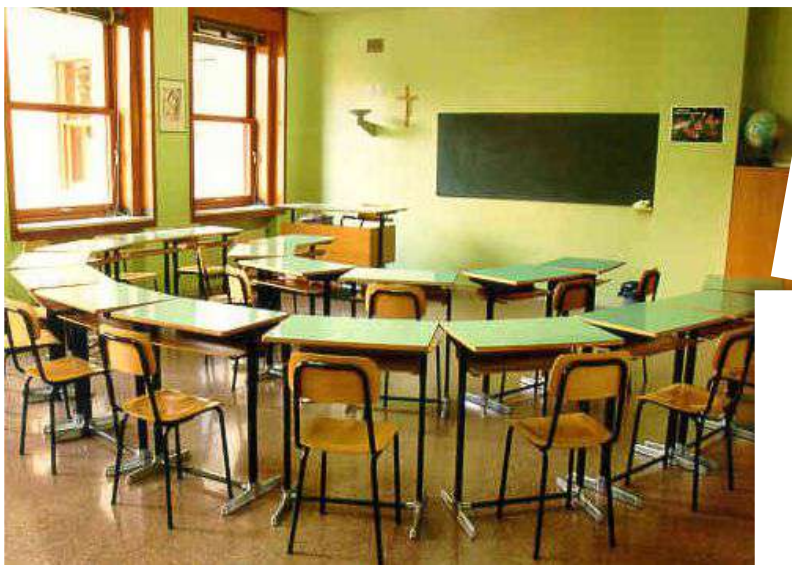


# La scuola come LUOGO

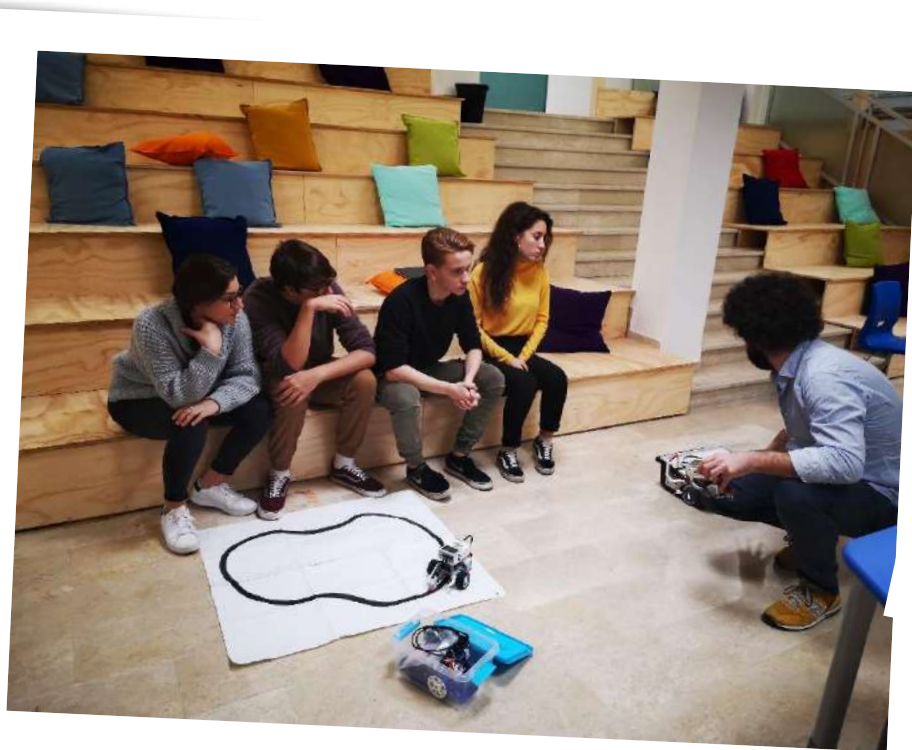


DEASCUOLA

# La flessibilità con quello che abbiamo



# Usiamo le scalinate



DEASCUOLA

A top-down view of a wooden desk with various school supplies. A yellow pencil case is open, showing pencils, a ruler, and a calculator. A white laptop keyboard is visible, along with a pair of blue sneakers. A green and yellow spiral notebook is open, and a pair of yellow glasses lies on it. A white alarm clock is in the bottom left corner.

3

# Lo spazio digitale di apprendimento



# È proprio necessario?



- ✓ Amplifica le possibilità di apprendimento
- ✓ Permette di spostare alcune attività fuori dall'aula (Flipped Classroom)
- ✓ Rende disponibili spazi di discussione organizzati
- ✓ Moltiplica le possibilità espressive
- ✓ Moltiplica le occasioni di feed-back bi-direzionale

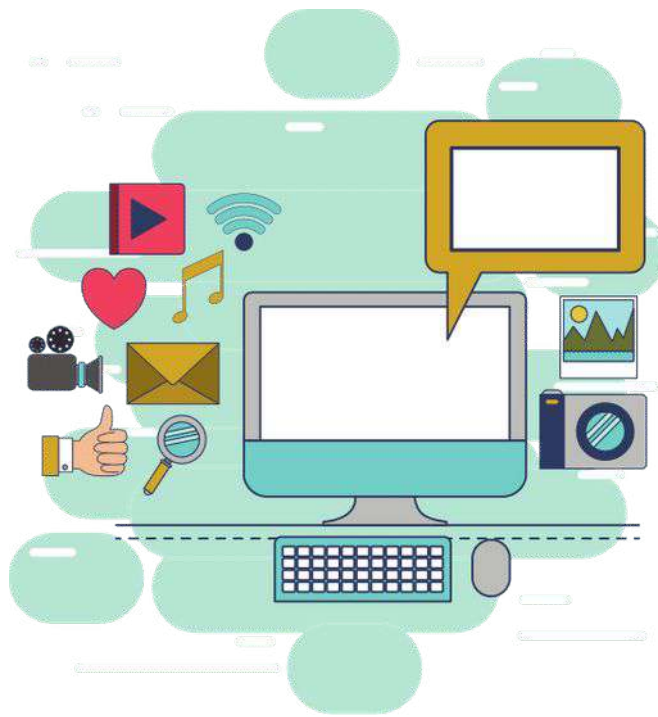


DEASCUOLA



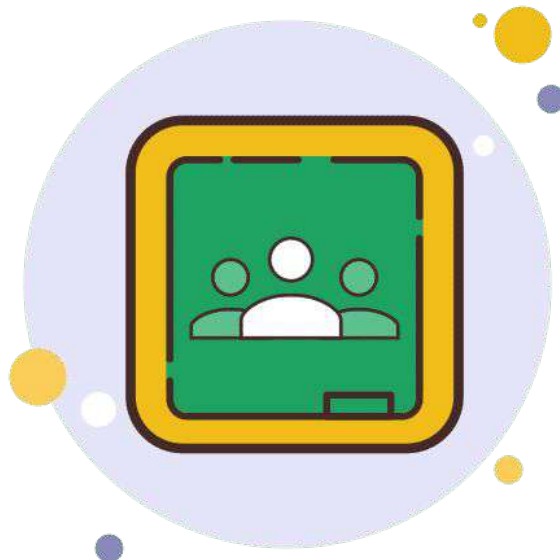
# Richiede cura, come lo spazio fisico

- ✓ Deve essere organizzato in base alle esigenze didattiche
- ✓ Deve possedere alcuni elementi di base
- ✓ Deve somigliare il più possibile all'aula flessibile
- ✓ Richiede impegno progettuale
- ✓ Ha senso con attività adeguate



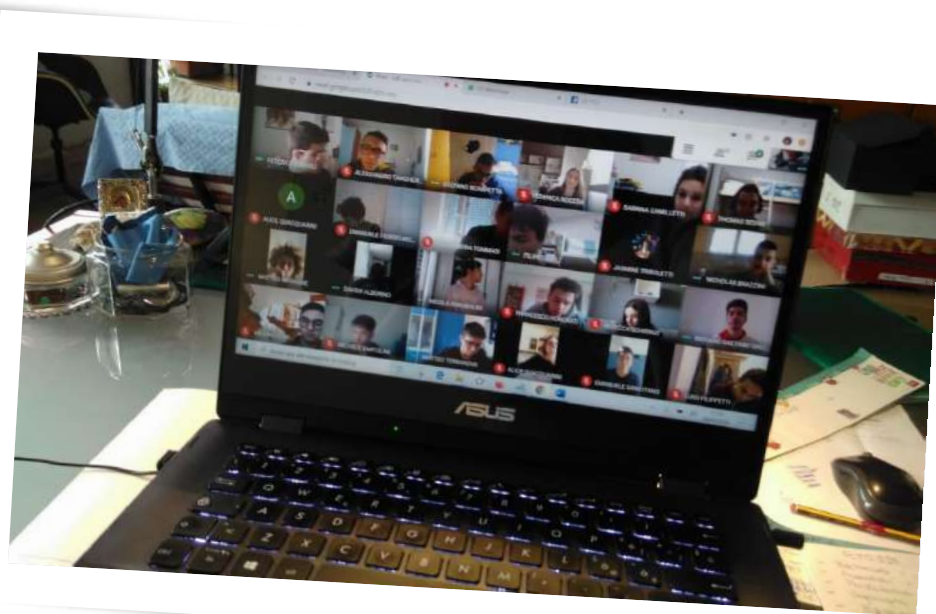
# Elementi essenziali: l'Aula

- Spazio multifunzione all'interno del quale organizzare attività in modo ordinato
- Repository di materiali del corso
- Creazione e restituzione di compiti
- Bacheca e calendario
- Chat - Forum



# Elementi essenziali: piattaforma di videoconferenza

Garantisce uno spazio di incontro per vedersi  
Non necessariamente una video-lezione frontale



DEASCUOLA



# Le caratteristiche dell'attività

- ✓ Adatte all'ambiente digitale
- ✓ Con obiettivi di comprensione e rielaborazione
- ✓ Devono prevedere l'uso delle fonti
- ✓ Integrano competenze di cittadinanza digitale
- ✓ Necessitano della valutazione formativa



# Cosa fare nello spazio digitale

- Videolezioni asincrone
- Attività di potenziamento/ approfondimento in piccoli gruppi
- Attività individuali asincrone
- Attività collaborative in piccoli gruppi
- Project work
- Attività legate ai PAI
- Social reading
- Blogging
- Portfolio
- Debate



DEASCUOLA





## RIPENSARE IL GRUPPO CLASSE

Daniela Pampaloni

E' co-fondatrice del Modello di scuola Senza zaino e coordinatrice nazionale. È coordinatrice del gruppo di lavoro "Progettazione per mappe generatrici" e del centro ricerca "Ambienti di apprendimento".



# Cosa trattiamo oggi?

1

La scuola riparte: la necessità di una rinnovata alleanza educativa

2

Dentro-fuori le mura scolastiche: proviamo a ripensare la scuola

3

Il Service Learning

4

Come si costruisce e si realizza un progetto di Service Learning



DEASCUOLA



1

# La scuola riparte: la necessità di una rinnovata alleanza educativa



# La scuola in lockdown



Ciò che l'esperienza della  
pandemia ci lascia *in*  
*eredità*

NON TUTTO **POTRÀ** TORNARE COME  
PRIMA



# Il Piano Scuola 2020-2021\*

Non tutto **dovrà** tornare come prima!

## LA SFIDA

Torniamo a fare scuola, rimettendola al centro del sistema paese con la sua funzione imprescindibile, ma innovandola e costruendo nuove o rinnovate alleanze sui territori e nelle comunità di riferimento.

\*Decreto n. 0000039 del 26-06-2020



# Andare oltre l'aula\*



Quella che prima era una scelta pedagogica, oggi potrebbe diventare **una risposta obbligata a situazioni di necessità.**

E allora perché non coglierne le implicazioni di apertura a strategie didattiche attive e a forme di nuovo o maggiore coinvolgimento della comunità nelle responsabilità educative?

\* Italo Fiorin, OLTRE L'AULA. La proposta pedagogica del Service Learning



# Per educare serve l'intero villaggio

*«Non abbiamo bisogno di “serre”, dove le piante sono protette dall'ambiente, ma scuole aperte dove c'è vita, scuole che incarnino la saggezza africana che dice che ci vuole un villaggio per far crescere un bambino. Le scuole hanno bisogno di provvedere ad esperienze di apprendimento come quelle che avreste in un villaggio e, soprattutto, interazioni con molti differenti tipi di persone che non sono soltanto insegnanti.»*

(G.Huether - neuroricercatore)



DEASCUOLA

# Per educare serve l'intero villaggio

Oggi tutti noi, come i nostri ragazzi e le nostre scuole, viviamo immersi in una realtà GLOCAL.

- ❑ il **VILLAGGIO GLOBALE**: il pianeta Terra, la Comunità Europea, il contesto nazionale,
- ❑ il **VILLAGGIO LOCALE**: si identifica con il **territorio** in cui ogni ragazzo e la sua scuola sono inseriti e la **comunità** a cui appartengono.

**Villaggio globale e villaggio locale,**  
*due realtà che si intrecciano.*



DEASCUOLA



# Comunità territoriale e famiglia

Nel rispetto del principio di **sussidiarietà**, tuttavia, la comunità territoriale è quella con la quale la singola scuola, forte dell'**autonomia didattica e organizzativa** prevista dal DPR n.275/99, può direttamente rapportarsi per condividere le scelte educative e la responsabilità di formare i ragazzi, aiutandoli a crescere.

Nella comunità la **famiglia** rappresenta il primo stakeholder e la prima risorsa.



DEASCUOLA



Le relazioni scuola-famiglia

# Le relazioni scuola-famiglia

Durante il lockdown, il **rapporto scuola-famiglia** è inevitabilmente cambiato, in relazione alle circostanze eccezionali che hanno caratterizzato l'attività didattico-formativa.

Le modifiche all'organizzazione scolastica, agli strumenti e al setting di insegnamento-apprendimento hanno influito sulle relazioni e costretto ad un confronto più diretto e stringente. Di qui, con la ripartenza, la necessità/opportunità di ridefinire rapporti e rinegoziare linee programmatiche, finalità, obiettivi, organizzazione del servizio scolastico...



# L'aggiornamento del PTOF: scelte educative forti

Nel documento ministeriale che illustra il Piano Scuola 2020-2021 opportunamente si sottolinea come si renda necessario un mutamento di prospettive e di azioni, che dovrà essere recepito nell'aggiornamento del PTOF. Mai come in queste circostanze sarà indispensabile condividere con la famiglia le scelte.

I valori della **cura** e della **solidarietà**



DEASCUOLA

# Il Patto Educativo di Corresponsabilità

Il **Patto educativo di corresponsabilità** è il documento – firmato da genitori e studenti – che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare - riferimenti normativi DPR n. 249 del 24 giugno 1998 e DPR n. 235 del 21 novembre 2007.

A cascata, la rafforzata alleanza scuola-famiglia deve portare a ricalibrare il Patto Educativo di Corresponsabilità «*in una forma maggiormente rispondente alle nuove esigenze culturali di condivisione tra scuola e famiglia*», per farlo diventare davvero «*il luogo in cui gli adulti educatori si riconoscono formalmente e sostanzialmente nel conseguimento dello stesso obiettivo*».

\*Piano scuola 2020-2021



# La famiglia e oltre

Tale alleanza con le famiglie troverà pieno valore ed efficacia solo nell'ottica di una convergenza operativa e di intenti tra tutte le istituzioni ed agenzie educanti: si tratta pertanto di prevedere l'elaborazione – a partire dal citato patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia – di un **patto educativo di comunità** a livello territoriale.



# Il patto educativo di comunità

La **corresponsabilità educativa** va rilanciata nel suo valore strategico, superando gli aspetti problematici, che non mancano, non solo con le famiglie, ma con gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore, con cui le scuole possono sottoscrivere specifici accordi. Dobbiamo cogliere l'occasione, rimodulando l'organizzazione scolastica e l'Offerta Formativa (tempi, spazi, metodi, strategie, ...) di rifondare alleanze e di rilanciare i **Patti Educativi di Comunità**. Senza chiusure, senza preconcetti, chiedendosi cosa può fare il territorio per la scuola, ma anche proponendo nuovi approcci, nuove forme di *servizio* che la scuola è in grado di offrire al territorio, tanto più in una situazione difficile e complessa come l'attuale.





*Tutti nella stessa barca!!!*

Attraverso la cura e  
l'azione solidale,  
la *salvezza comune* e  
la costruzione del  
futuro della comunità.





2

# Dentro-fuori le mura scolastiche: proviamo a ripensare la scuola



# La scuola riparte in sicurezza

Gran parte degli edifici scolastici sono inadeguati. Lo sono oggi, ma lo erano anche prima della pandemia.

Bambini e ragazzi con i loro docenti fanno lezione nei parchi, nelle spiagge, nelle stanze dei musei, nei padiglioni delle fiere, oppure da casa sono connessi, individualmente o a gruppi, ad aule virtuali .

## LA SCUOLA ANTI-COVID CHE FA LEZIONE IN SPIAGGIA

L'idea di una scuola di Vasto, in provincia di Chieti: fare lezione in riva al mare per ridurre al minimo il pericolo di contagio

*«Spazi alternativi ubicati fuori dagli istituti scolastici»  
o nuovi ambienti di apprendimento?*



DEASCUOLA



# Uscire dalla scuola: diamo a questa esperienza un significato più ampio

Tra *addetti ai lavori*, è bene promuovere una riflessione su un tema che la pedagogia discute da più di un secolo: il rapporto tra scuola e mondo esterno, tra scuola e vita.

Occorre recuperare idee e pratiche già fortemente diffuse, che si sono aperte all'integrazione organica tra la scuola e il suo contesto territoriale.

Può essere l'occasione per aprire o potenziare il canale comunicativo a due vie, tra dentro/fuori la scuola, e favorire il processo di maggior osmosi con la realtà esterna.



# I riferimenti fondamentali

Il modello, che persegue l'integrazione organica tra scuola e il suo contesto territoriale, trova fondamento nel pensiero pedagogico (v. Dewey, 1902; Resnick, 1995) e si collega a molte esperienze, ad esempio le *community schools*, le *school-community partnership*, le *open schools*, il modello *inside-out school*, la scuola di *Jasnaja Poljana*, realizzata da Lev Tolstoj, il movimento delle *scuole nuove*, ecc.

Ne ritroviamo i principi anche in riferimenti istituzionali e normativi italiani recenti:

- nel DPR 275/99 sull'Autonomia scolastica,
- nel progetto scuola come «centro civico» e «hub della conoscenza» del ministro Profumo del 2012,
- nell'iniziativa ministeriale «Scuole aperte» del 2012,
- nel DM 663/2016, con riferimento al Service Learning,
- nei documenti e nelle esperienze delle Avanguardie Educative sostenute da INDIRE.



# Ripensare la scuola...

- ✓ Superando le tentazioni di arroccamento «entro le mura scolastiche» e i rischi di chiusura autoreferenziale
- ✓ Mantenendo l'interazione e il *coinvolgimento con il mondo reale*
- ✓ Abbattendo le barriere tra sapere formalizzato e realtà, che spesso sono all'origine della demotivazione allo studio e degli abbandoni scolastici
- ✓ Facilitando lo scambio di esperienze, di approcci operativi e culturali tra soggetti diversi
- ✓ Moltiplicando le opportunità formative anche in contesti non formali e informali
- ✓ Arricchendo i contenuti e le modalità operative del curriculum scolastico
- ✓ Non replicando in altri spazi un lavoro scolastico caratterizzato da una visione statica delle discipline, imprigionate nei libri di testo
- ✓ Rivitalizzando le discipline come strumenti di comprensione del mondo e di guida per l'intervento sulla realtà.



# ...attraverso un ripensamento profondo dell'ambiente di apprendimento

Una scelta che mette in discussione le attuali componenti del lavoro scolastico e introduce **modelli organizzativi nuovi**, con impatto su:

- tempi
- soggetti
- gruppi
- gestione risorse
- strumenti e metodologie.



# Senza demonizzare la scuola

La scuola deve mantenere  
un ruolo fondamentale di **baricentro**  
in esperienze che,  
a pieno titolo, si inseriscono nella sua  
proposta formativa.

E conservare la sua **centralità**,  
valorizzando le potenzialità  
dell'esperienza reale in rapporto al  
proprio impianto curricolare.

**Resta il luogo protetto dove  
riflettere, rielaborare, dare senso**



# Quali esperienze

## Movimento circolare tra dentro e fuori la scuola

Esperienze formative in cui il rapporto tra scuola e contesto territoriale diventa circolare – si realizza una relazione sinergica tra esperienze scolastiche ed extrascolastiche per l'orientamento anche lavorativo e lo sviluppo di competenze spendibili socialmente sul territorio.

Ad esempio: percorsi di Alternanza scuola lavoro, ora PCTO



# I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

## LINEE GUIDA

(ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145)

«Il modello formativo implica periodi di apprendimento in contesto esperienziale e situato attraverso, ad esempio, le metodologie del learning-by-doing e del situated-learning, per valorizzare interessi e stili di apprendimento personalizzati e facilitare la partecipazione attiva, autonoma e responsabile, in funzione dello sviluppo di competenze trasversali, all'interno di esperienze formative e realtà dinamiche e innovative del mondo professionale. La realizzazione di questi percorsi, anche mediante reti di coordinamento territoriale, consente di implementare gli apprendimenti curriculari, di contestualizzare le conoscenze e di sviluppare competenze trasversali, in quanto gli studenti sperimentano compiti di realtà e agiscono in contesti operativi, in un percorso co-progettato, situato e finalizzato.»



DEASCUOLA



# Quali esperienze

## Da fuori a dentro la scuola

Esempi di apprendimento in situazione – il fuori scuola diventa una risorsa formativa da portare dentro la scuola, per dare maggiore vitalità e autenticità ai contenuti di apprendimento.

Ad esempio: fare scuola al museo, a teatro, negli archivi, in centri ricreativi, in spazi istituzionali, ecc.

L'outdoor education



# Esperienze di Outdoor Education

Il carattere distintivo dell'Outdoor Education è **l'approccio sensoriale-esperienziale**. Stare all'aria aperta, insieme ai coetanei, accresce le capacità sociali dei bambini e delle bambine che, messi in un contesto diverso da quello dell'aula scolastica, sono spinti a stare in relazione con se stessi e con gli altri in modo differente.

L'obiettivo è quello di accrescere le **capacità di socializzazione e di cura e attenzione per l'ambiente circostante**. Le attività proposte aumentano la consapevolezza verso i temi del rispetto dell'ambiente, della percezione del sé nel mondo e della salute di corpo e mente. L'OE può essere utilizzata in molteplici itinerari educativi idonei ad approfondire, ampliare, dettagliare quanto viene svolto in classe o in sezione.



DEASCUOLA

# Quali esperienze

## Da dentro a fuori la scuola

Esperienze formative che collocano il lavoro della scuola al servizio della comunità territoriale – la scuola si pone come risorsa per il territorio e realizza iniziative a vantaggio della comunità.

Ad esempio: il Service learning



DEASCUOLA



# Il Service Learning

La proposta metodologica ed operativa del **Service Learning** può risultare particolarmente funzionale ed efficace per indirizzare e sostenere l'azione delle scuole nel ripensare i modelli di lavoro scolastico e nell'apertura al territorio, dato che offre occasioni di confronto, scambio e cooperazione con l'extra-scuola.

Rappresenta una risorsa per:

- (ri)costruire comunità
- promuovere l'incontro della scuola con l'esperienza reale.



3

# II Service Learning



# Il Service Learning

## È PEDAGOGIA

- ✓ della realtà,
- ✓ dell'*uscita*,
- ✓ dell'incontro,
- ✓ della solidarietà,
- ✓ dell'inclusione ...



# Apprendere serve, servire insegna

*Il Service-Learning è una proposta pedagogica che permette a bambini, adolescenti e giovani di sviluppare le proprie conoscenze e competenze grazie a una pratica di servizio solidale nei confronti della comunità.*

(M. Nieves Tapia. Educazione e solidarietà )

Le matrici pedagogiche:

- J.Dewey
- P.Freire
- .....
- senza dimenticare la lezione di don Milani: **“I CARE”**



# Service Learning: un approccio didattico innovativo

Coniuga «**apprendimento**» e «**servizio**» (per lo più sociale) reso alla comunità. Uno degli equivoci più diffusi porta a confonderlo con il volontariato.

Il SL condivide valori del volontariato:

- attenzione sociale
- sensibilità per gli altri
- interesse per la comunità e il territorio;

ma nel SL l'obiettivo è comunque l'**apprendimento**, oggetto che nel volontariato è decisamente secondario o, al più, subordinato, all'attività da svolgere, che è spesso individuale e/o asistemica.



# Un grande carattere distintivo

Caratterizza il SL una **forte dimensione etica e valoriale**.

Il presupposto è che, attraverso il percorso scolastico e formativo, si debba promuovere una convivenza futura eticamente orientata (al rispetto degli altri e dell'ambiente, all'ascolto, all'accoglienza, allo sviluppo sostenibile,...) .

Per questo serve una **buona scuola** che non favorisca processi esclusivamente cognitivi, ma *crei occasioni per lo sviluppo e la pratica di competenze di cittadinanza attiva e responsabile, fin dai primi anni del percorso*.



DEASCUOLA

# Il Service Learning nel mondo e in Italia

## Nomi diversi per una stessa realtà di impegno

Nord America: Service Learning

Sud America: Aprendizaje y Servicio – Trabajo Comunal – Servicio solidario – Voluntariado educativo

Europa: Campus – Community service – Civic Education engagement

ITALIA: Fino a pochi anni fa, poche esperienze a macchia di leopardo, tra cui quella della LUMSA; dal 2016 forte impulso del MIUR:

- costituzione di un Gruppo di lavoro nazionale e sperimentazione assistita in 3 Regioni con documento finale «La via italiana al Service Learning»
- inserimento nel decreto 663/2016 di una linea di finanziamento dedicata a reti regionali di scuole
- istituzione delle Olimpiadi Nazionali del Service Learning
- linea di finanziamento in decreto ex 440/2018 per progetti in tre grandi macroaree
- Legge 145/2018 LINEE GUIDA per i Percorsi per le competenze trasversali per l'orientamento
- esperienza INDIRE all'interno del progetto delle Avanguardie Educative.



# Il SL è un'esperienza curricolare

Il SL è una proposta formativa che combina i processi di apprendimento e di servizio alla comunità sociale in un **unico progetto integrato**, nel quale i partecipanti si formano attraverso il proprio impegno e la propria azione riguardo a problemi realmente presenti nel contesto di vita, con finalità migliorative.

E' innanzitutto un'esperienza curricolare, non qualcosa di sovrapposto. Ci rimanda al concetto di **apprendimento significativo**.



# L'apprendimento significativo

La significatività di un apprendimento da conseguire implica diverse condizioni:

- rilevanza cognitiva
- importanza rispetto al profilo di competenze dello studente in uscita
- valenza disciplinare e/o interdisciplinare
- rilievo socio relazionale (deve consentire di instaurare relazioni, inserirsi in reti, permettere il riconoscimento delle azioni svolte non solo all'interno della scuola)
- valore affettivo-emozionale (deve coinvolgere).

**Tutti elementi che possiamo ritrovare in un progetto di SL**



DEASCUOLA



# Nello specifico...

Il metodo prevede la **costruzione di specifiche attività didattiche** che hanno lo scopo di favorire lo sviluppo delle competenze:

- metodologiche,
- professionali
- e sociali degli studenti.

Le attività didattiche partono da **situazioni problematiche reali**, che i ragazzi riconoscono e su cui sentono di dover intervenire.

**UNIONE DI DIMENSIONE TEORICA,  
PRATICA E RIFLESSIVA**



DEASCUOLA



# Una metodologia didattica attiva

Al centro dell'apprendimento viene posto lo studente nella costruzione del suo sapere.

Come evidenziato anche nel Decreto 663/2016 del MIUR, il SL è funzionale alla valorizzazione del **protagonismo degli studenti**, che, se ben indirizzato, rappresenta un fattore che accresce autostima e motivazione.



# Quali competenze promuovere con un progetto di Service Learning?

Un ampio ventaglio di possibilità:

- competenze disciplinari
- competenze trasversali
- competenze chiave, con particolare riferimento a quelle sociali e di cittadinanza.

IL SL può risultare del tutto funzionale anche alla **costruzione e alla realizzazione del curriculum di Educazione Civica**.



DEASCUOLA

# In quale ordine scolastico?

**I progetti di Service-Learning possono essere realizzati a ogni livello scolastico**, ovviamente *con opportuno adattamento ai traguardi di competenze attesi e ai diversi gradi di sviluppo del protagonismo e di assunzione di responsabilità dei ragazzi*.  
Tenendo in considerazione l'età dei bambini/ragazzi, non cambia l'ottica del protagonismo – servizio – apprendimento.

**In molti casi già si realizzano percorsi di SL  
... Senza saperlo!!**



# Alcuni esempi: progetti realizzati dalle scuole lombarde nella sperimentazione 2016-2018

| Scuola primaria                                                                        | Scuola secondaria di I grado                            | Scuola secondaria di II grado                      | Scuola secondaria di II grado                    | Scuola secondaria di II grado                                                                                               |
|----------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ICS "Olivelli" di Villa Carcina - BS<br><br>Dal giardino della scuola all'orto sociale | ICS di Villa d'Almè – BG<br><br>Il mio amico <retupmoc> | IIS "Romani" di Casalmaggiore -CR<br><br>Zucca 2.0 | IIS «Caniana» di Bergamo<br><br>Animare la pausa | Liceo Maria Ausiliatrice di Milano<br><br>Accompagniamo i bambini stranieri nel percorso di apprendimento e di integrazione |



# Le difficoltà dell'alternanza come invito al Service Learning

L'inserimento «massivo» dell'ASL nell'ultimo triennio di secondaria di II grado ha mostrato luci ed ombre. Nelle Linee Guida il MIUR ha presentato il SL come esperienza utile a realizzare i **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento**.

Il modello del SL in uso da molti anni nelle scuole in paesi come Stati Uniti e Canada, ma anche in Svizzera e Germania, rappresenta uno strumento utile a sviluppare le competenze chiave, indispensabili per l'esercizio della cittadinanza attiva, per il life-long learning, per l'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Con i Progetti di SL, il PCTO potrebbe meglio integrarsi con il terzo settore, con benefici per le comunità locali e maggiore possibilità di utilizzo da parte degli studenti delle competenze acquisite in contesti diversi.



# Service Learning e PCTO

Il Service Learning si rivolge all'integralità della persona e promuove lo sviluppo della mente, della mano e del cuore.

Le soft skills:

- ❑ **AREA COGNITIVA:** pensiero creativo, pensiero critico, problem solving, capacità decisionali...
- ❑ **AREA RELAZIONALE:** comunicazione efficace, ascolto attivo, capacità interpersonale, empatia...
- ❑ **AREA EMOTIVA:** autoconsapevolezza, autostima, gestione delle emozioni, gestione dello stress...
- ❑ **AREA COMPORTAMENTALE:** lavorare in gruppo, flessibilità, adattabilità, precisione, intraprendenza.





4

# Come si costruisce e si realizza un progetto di Service Learning



# Imparare facendo

Incontrando i  
bisogni reali di  
una comunità  
e sviluppando  
competenze di  
cittadinanza



# Partiamo dai contesti e dai bisogni

La  
**classe,**  
**i ragazzi**  
...

La **scuola:**  
le risorse,  
i problemi

La **comunità**  
e il **territorio:**  
le risorse, i  
problemi



DEASCUOLA



...senza perdere di vista le  
caratteristiche specifiche

**APPRENDIMENTO**

**APPRENDIMENTO  
E SERVIZIO  
SOLIDALE**

**SERVIZIO  
SOLIDALE**

Cf. A. Furco, 2004



# ...conoscendo la comunità, con i problemi che presenta e le risorse che offre

Definizione accurata del perimetro dei propri stakeholder, in funzione della stesura dell'**INDICE dei portatori di interessi/delle collaborazioni possibili** (utile strumento anche per i DS in funzione della ripartenza delle scuole v. conferenza dei servizi)

| INTERNI                                                                        | ESTERNI                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                             |
|--------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Alunni<br>Docenti<br>Dirigente e staff<br>Personale amministrativo<br>Famiglie | Istituzioni                                                                                                                        | Realtà socio-economiche, culturali, religiose                                                                                                                                                                                                               |
|                                                                                | Enti territoriali<br>Organi e rappresentanti dello Stato<br>Amministrazioni scolastiche<br>Ospedali e strutture sanitarie<br>Musei | Associazioni pubbliche e private<br>Aziende e forze economiche<br>Cooperative e terzo settore<br>Fondazioni<br>Volontariato<br>Parrocchie e rappresentanze religiose<br>Centri sportivi e culturali<br>Biblioteche<br>Circoli ARCI<br>Circoli ANPI<br>..... |

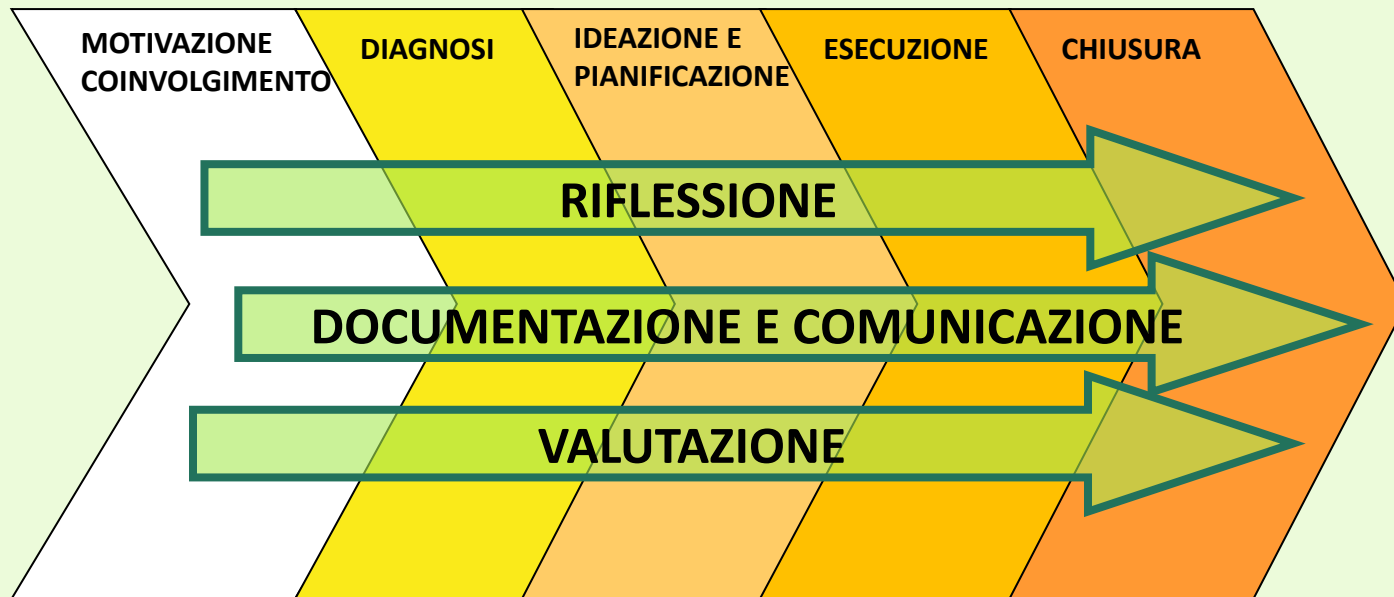


# ...senza dimenticare un elemento fondamentale

Valorizzare sempre le  
esperienze, le  
pratiche, il know how,  
che già hanno i  
ragazzi e/o che sono  
presenti a scuola e sul  
territorio



# Un progetto di Service Learning: l'itinerario



# Chi propone un percorso di Service Learning?



**Alunni**



**Docenti**



**Comunità/  
territorio**

**Scuola**



DEASCUOLA



# Se gli studenti lo *propongono* o lo fanno pienamente loro

Viene valorizzato il protagonismo  
e si implementano:

- motivazione
- entusiasmo
- senso di responsabilità
- impegno
- autocontrollo.



# In una buona progettualità il protagonismo degli studenti è alto

## Gli **studenti**:

- individuano problemi, necessità o punti di forza nel loro ambiente;
- scelgono autonomamente un problema o un compito;
- cercano maggiori informazioni: studiano il problema con il personale insegnante, i genitori, esperti, associazioni, ditte, autorità ...
- trovano soluzioni da proporre e ne sviluppano un progetto dettagliato;
- cercano di applicare autonomamente il progetto;
- riflettono durante il percorso e valutano gli esiti;
- presentano il lavoro alla comunità.



# Lo studente apprende

- **COME PROTAGONISTA** : è posto al centro dell'azione educativa; le proposte didattiche sono in relazione costante con suoi bisogni e desideri; gli vengono affidate precise responsabilità
- **INSIEME AGLI ALTRI**: particolare cura è dedicata alla costruzione del gruppo, alla promozione dei legami cooperativi, si utilizzano strategie di tipo collaborativo, come il cooperative learning, il tutoring, gruppi di progetto ...
- **PER CONOSCERE LA REALTÀ**: la scuola fornisce le chiavi per *apprendere ad apprendere*; per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici del mondo di oggi
- **...E PER CAMBIARLA**: non basta conoscere la realtà e nemmeno convivere nella società, ma questa società bisogna crearla continuamente insieme.



# Diagnosi – Lettura del bisogno: Come si fa?

Quali strumenti possono aiutarci a incontrare i bisogni di una comunità?

- ✓ ascolto attivo
- ✓ interviste, testimonianze, questionari
- ✓ raccolta di immagini e fotografie
- ✓ studio di documenti.



DEASCUOLA

# Brainstorming in classe



# Scegliere non è mai semplice

Da una buona scelta e dalla sua  
piena condivisione, dipende gran  
parte del successo di un Progetto,  
perciò:

- sporchiamoci le mani
- investiamoci del tempo
- diamoci un metodo



DEASCUOLA



# Gravità, urgenza e tendenza: metodo G.U.T.

## Gravità delle sfide

“Peso” associato alle conseguenze di un problema/necessità

- Estremamente grave
- Molto grave
- Grave
- Poco grave
- Per niente grave

ESTREMAMENTE GRAVE

MOLTO GRAVE

GRAVE

POCO GRAVE

PER NIENTE GRAVE



DEASCUOLA



## L'urgenza delle sfide

Quanto, un problema, sta creando o sta per creare delle conseguenze negative su cui bisogna intervenire?

- Immediata
- Con una certa urgenza
- Il più rapido possibile
- Può aspettare
- Non c'è fretta



## La tendenza delle sfide

Quanto possono essere controllate le conseguenze associate al problema?

La sfida:

- Sta sparendo
- Si riduce leggermente
- Permane
- Aumenta
- Peggiora



DEASCUOLA



# Selezione della sfida: Metodo G.U.T.

| Punteggio | Gravità            | Urgenza           | Tendenza              |
|-----------|--------------------|-------------------|-----------------------|
| 10        | Estremamente grave | Immediata         | Peggiora              |
| 8         | Molto grave        | Con certa urgenza | Aumenta               |
| 5         | Grave              | Al più presto     | Permane               |
| 3         | Poco grave         | Può aspettare     | Si riduce leggermente |
| 1         | Per niente grave   | Non c'è fretta    | Sta sparendo          |



# Esempio

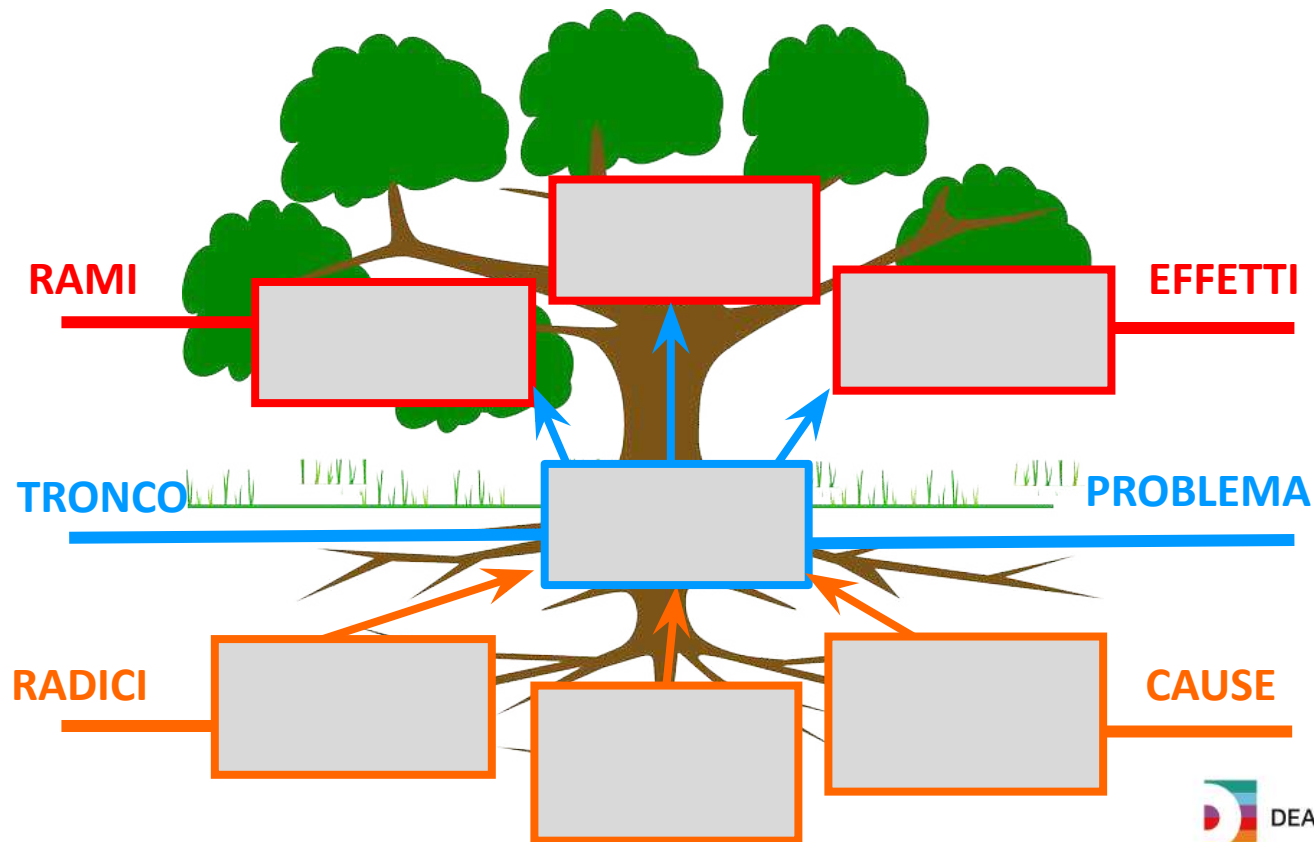
| Problema                                                                   | Gravità | Urgenza | Tendenza | G.U.T. |
|----------------------------------------------------------------------------|---------|---------|----------|--------|
| Le strade della città sono sporche                                         | 5       | 6       | 1        | 30     |
| I figli degli immigranti non vanno alla scuola perche non sanno l'italiano | 10      | 8       | 8        | 640    |
| Gli anziani del geriatrico più vicino sono sempre da soli                  | 7       | 6       | 3        | 126    |



DEASCUOLA



# L'albero dei problemi



# Costruire l'albero dei problemi

Un *albero dei problemi* è una semplice rappresentazione grafica dei problemi in un ordine gerarchico.

E' strutturato sotto forma di diagramma:

- *prima cosa*: identificare il problema da cui partire
- *successivamente*: si individua un secondo problema in relazione al primo e si definisce se esso sia:
  - *causa del primo*: nel qual caso è posto graficamente ad un livello inferiore
  - *effetto del primo*: nel qual caso è posto graficamente ad un livello superiore
  - *né causa né effetto*: nel qual caso si pone sullo stesso piano.

E così a seguire.....



# Caratteristiche dei problemi identificati

Si devono evidenziare aspetti concreti della realtà e poi vanno espressi in termini:

- **Reali**: basati cioè su fatti concreti e vissuti dai partecipanti e non sulle proprie o altrui idee o opinioni
- **Oggettivi**: basati su fatti certi e, il più possibile, dimostrabili
- **Negativi**: che rappresentino quindi delle situazioni negative attuali e non delle soluzioni
- **Chiari**: cioè comprensibili da tutti
- **Specifici**: in quanto riferiti a aspetti o elementi precisi (persone, luoghi, tempi, quantità, ecc.).



DEASCUOLA



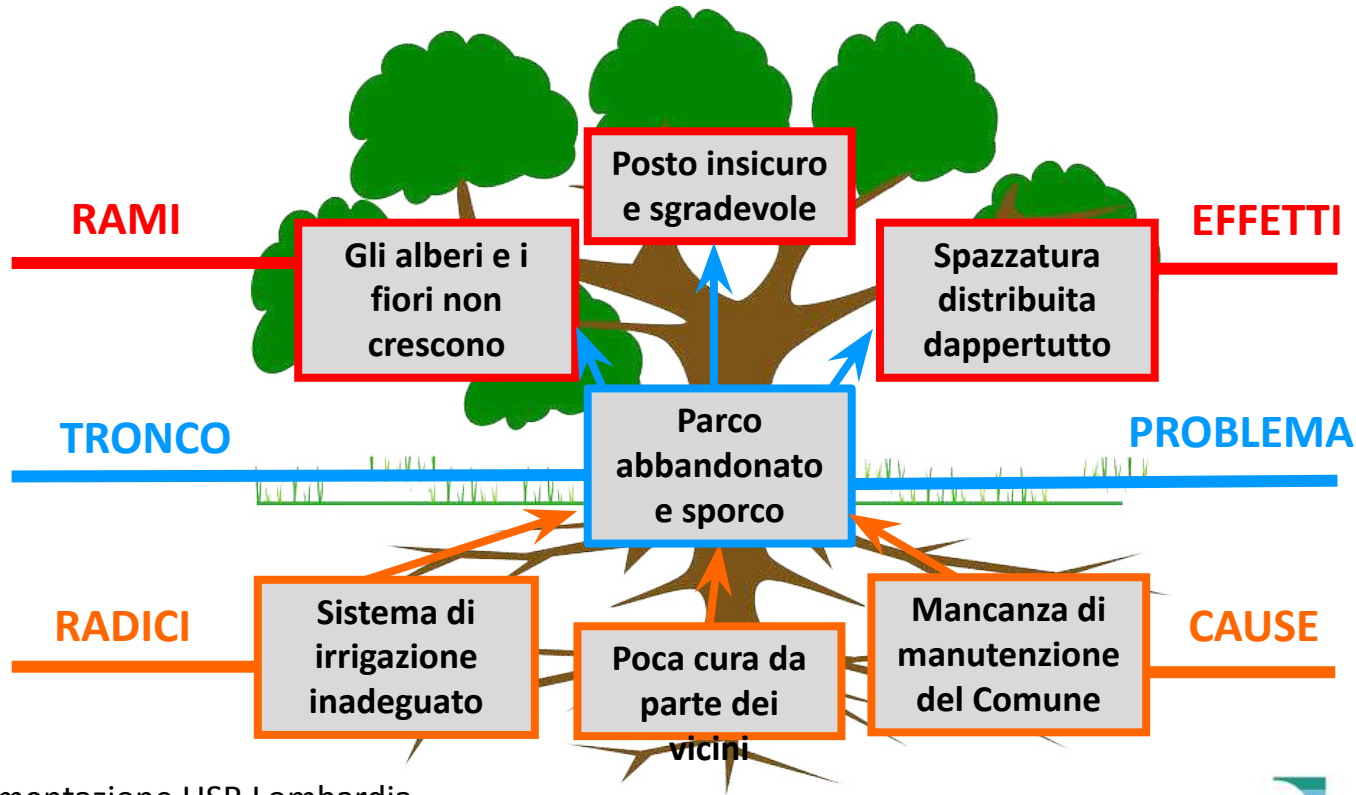
# Costruire l'albero dei problemi: attenzione!

- ❑ Evitare affermazioni generiche: tipo “*scarse capacità di gestione*” (troppo vago, può indicare gestione finanziaria, operativa, etc.)
- ❑ Evitare di formulare i problemi usando l'espressione “*assenza di*” (es: “*assenza di formazione adeguata del personale*”: non descrive adeguatamente il problema specifico).

L'erronea identificazione dei problemi porta ad **obiettivi non chiari** e di conseguenza ad **attività non mirate** a risolvere il problema nella sua complessità.



# Esempio di albero dei problemi



# L'importanza della diagnosi

## QUANDO SI FA?

- all'inizio del percorso formativo
- può essere rivista in itinere
- in entrambi i casi, ha struttura formativa.

Un'accurata diagnosi è il primo passo per un percorso organico e completo di Service Learning.

Attraverso la diagnosi è già possibile promuovere protagonismo e apprendimenti e prefigurare servizio.

Consente di gettare le basi per un progetto stabile.



# La diagnosi dei problemi

1

Aumenta il  
protagonismo  
dei ragazzi

2

Sviluppa  
senso critico

3

Promuove  
senso di  
appartenenza

4

Sostiene la  
riflessione

5

Assegna un  
nuovo ruolo  
all'errore



DEASCUOLA

# Lavorare per progetti

Con riferimento a livello internazionale al Project Cycle Management - PCM, in italiano: gestione del ciclo di progetto.

## APPROCCI POSSIBILI:

- sinottico-razionale
- concertativo-partecipato
- euristico



# Il ciclo di vita di un progetto



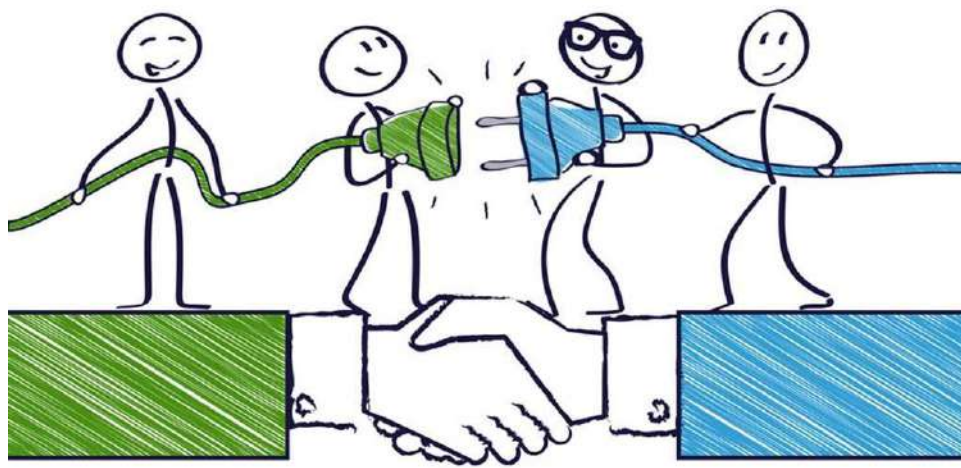
# Ideazione

- **il problema cui si intende dare risposta:** l'identificazione del problema deve descrivere la situazione problematica sulla quale si vuole operare affinché la situazione negativa (presente) venga ribaltata in positiva (nel futuro);
- **gli obiettivi:** una volta individuati i problemi, si stabiliscono gli obiettivi del progetto che devono essere interpretati come fini cui tendere per raggiungere il *cambiamento auspicato*, che porterà da una situazione negativa di partenza (problematica) a una situazione positiva, una volta che il progetto sarà stato completato.



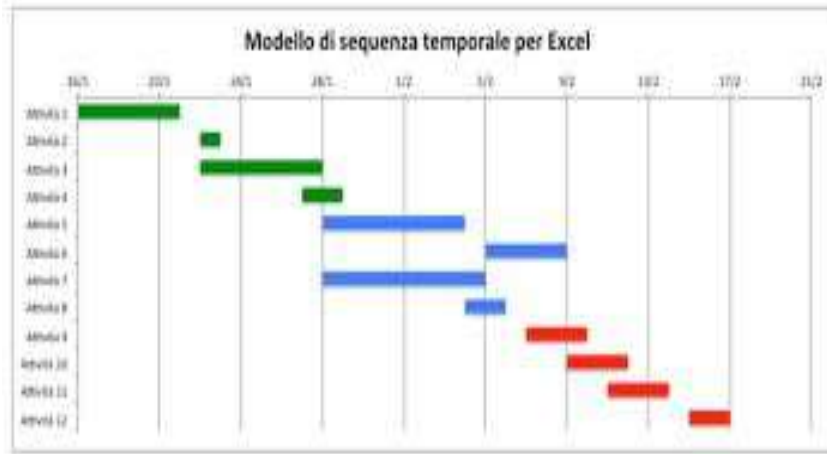
# A questo punto...

Riprendiamo l'indice degli stakeholder  
e cerchiamo le collaborazioni possibili a tutti i livelli



# La pianificazione

- Tempo (diagramma di gantt)
- Persone (organigramma)
- Risorse e strumenti



DEASCUOLA



# Realizzazione

- gestione del gruppo di lavoro (responsabilità e coordinamento)
- comunicazione (consultazione e informazione)
- esecuzione/attuazione (IL SERVIZIO - sequenze di attività, ovvero **compiti autentici** )
- monitoraggio e valutazione (definizione di obiettivi generali e specifici, risultati attesi, indicatori, fonti e strumenti di verifica)



# Monitoraggio e valutazione

|                        | MONITORAGGIO                                                                                                                                                                                                     | VALUTAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Cos'è</b>           | Raccolta di dati e informazioni sul progetto per la comprensione del suo stato di fatto                                                                                                                          | Giudizio sul valore di un progetto in relazione ai criteri prestabiliti                                                                                                                                                                                                                                             |
| <b>Perché si fa</b>    | <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Per tenere sotto controllo i diversi aspetti del progetti</li><li>✓ Per tenere traccia di quanto realizzato</li><li>✓ Per fornire materiale per la valutazione</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Per valutare la performance, l'efficacia, l'efficienza, l'impatto, la sostenibilità di un progetto</li><li>✓ Per confrontare i risultati ottenuti con quelli previsti</li><li>✓ Per introdurre eventuali processi di cambiamento nella realizzazione dei progetti</li></ul> |
| <b>Quando si fa</b>    | Costantemente                                                                                                                                                                                                    | Periodicamente: in determinati momenti cruciali del progetto                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>Caratteristiche</b> | Processo continuo                                                                                                                                                                                                | Processo iterato (a tappe fisse)                                                                                                                                                                                                                                                                                    |



# Il Progetto: un'Unità di Apprendimento

Rappresenta un *segmento*, più o meno ampio e complesso, del curriculum, che si propone di far conseguire agli allievi aspetti di competenza (e, ovviamente, delle sue articolazioni in abilità e conoscenze) attraverso l'azione e l'esperienza.

Gli allievi sono chiamati a realizzare un **prodotto materiale o immateriale** (manufatto, brochure, realizzazione di un evento, ecc), individualmente o in gruppo, mettendo a frutto conoscenze e abilità già possedute e acquisendone di nuove attraverso il lavoro.

L'apprendimento attraverso l'azione e la contestualizzazione consente agli allievi di ancorare le proprie conoscenze a problemi reali e pratici.



# Unità didattica VS. Unità di Apprendimento

## UNITÀ DIDATTICA

- Centrata prevalentemente sugli obiettivi di insegnamento
- Centralità del docente e della sua attività
- Centratura sulla disciplina

## UNITÀ DI APPRENDIMENTO

- Centrata sull'apprendimento e sull'acquisizione di competenze
- Centralità dell'allievo e della sua azione autonoma e responsabile
- Centratura sulle competenze attraverso l'integrazione dei saperi
- Valorizza il problem solving, l'apprendimento sociale e il compito/prodotto in contesto significativo



# Il ruolo degli insegnanti

Il ruolo degli insegnanti:  
promozione, motivazione, regia, specifico expertise

Per ogni fase i docenti cureranno:

1. la **definizione delle competenze** che si intendono promuovere/consolidare (quelle di cittadinanza, le trasversali, ma anche le disciplinari ...)
2. la **predisposizione di strumenti** di osservazione e di rubriche di valutazione
3. il **monitoraggio** e la **valutazione** (senza dimenticare di promuovere la consapevolezza e l'autovalutazione dei ragazzi).



# La chiusura: quando e come

- valutazione finale – scheda finale
- sostenibilità dei risultati e dei prodotti realizzati
- riproducibilità/trasferibilità del progetto
- pubblicizzazione/valorizzazione
- documentazione (il poster, l'evento)
- condivisione e messa in rete



DEASCUOLA

# L'esperienza del SL anche con la didattica a distanza

Leggere i **bisogni della comunità** anche e soprattutto durante la pandemia:

- la solitudine, la malattia
- I problemi sociali ed economici
- le difficoltà pratiche delle scuole chiuse e della didattica a distanza.

Il **SL non si ferma**; v. possibili PROGETTI di collaborazione con Comune e altre Agenzie Educative:

- *adozione* di anziani (spesa, farmaci, letture a distanza)
- tutoraggio a compagni o altri studenti in difficoltà
- supporto informatico diffuso
- costruzione di blog di classe o di scuola
- il giornalino, la radio
- supporto a campagne sociali (es. donazione di sangue).



DEASCUOLA



# AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DIDATTICA INTEGRATA



## UNA VISIONE D'INSIEME: AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E INNOVAZIONE DIDATTICA

Mario Castoldi

Docente associato di Didattica generale presso  
l'Università di Torino, esperto di problematiche  
didattiche e valutative.



# Cosa trattiamo oggi?

1

Ripensare il setting formativo

2

Setting formativo e modelli educativi

3

Setting formativo e innovazione didattica



DEASCUOLA

1

# Ripensare il setting formativo



# Ripensare il setting formativo

## SETTING FORMATIVO

= contesto in cui avviene un evento formativo

**Contesto  
spazio-temporale**

**Spazio  
Tempo**

**Contesto  
sociale**

**Ruolo docente  
Ruolo allievi**

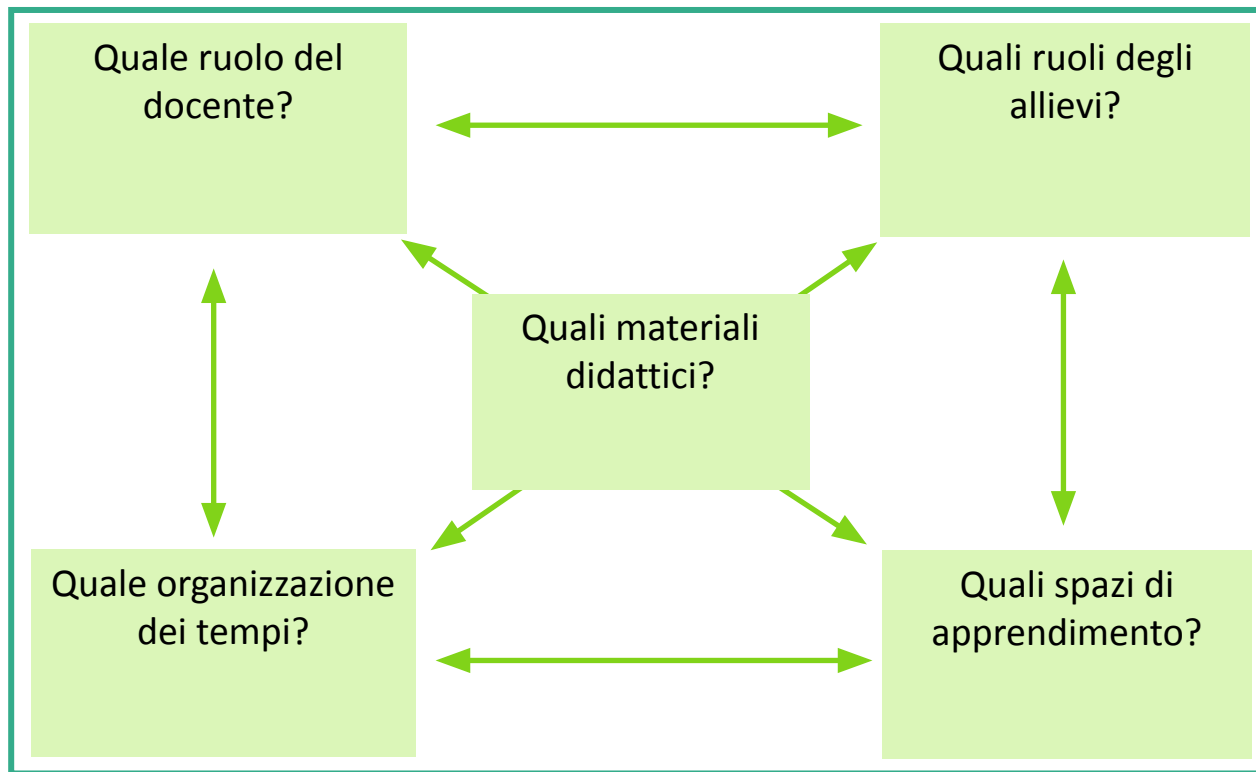
**Contesto operativo**

**Materiali didattici**



DEASCUOLA

# Ripensare il setting formativo

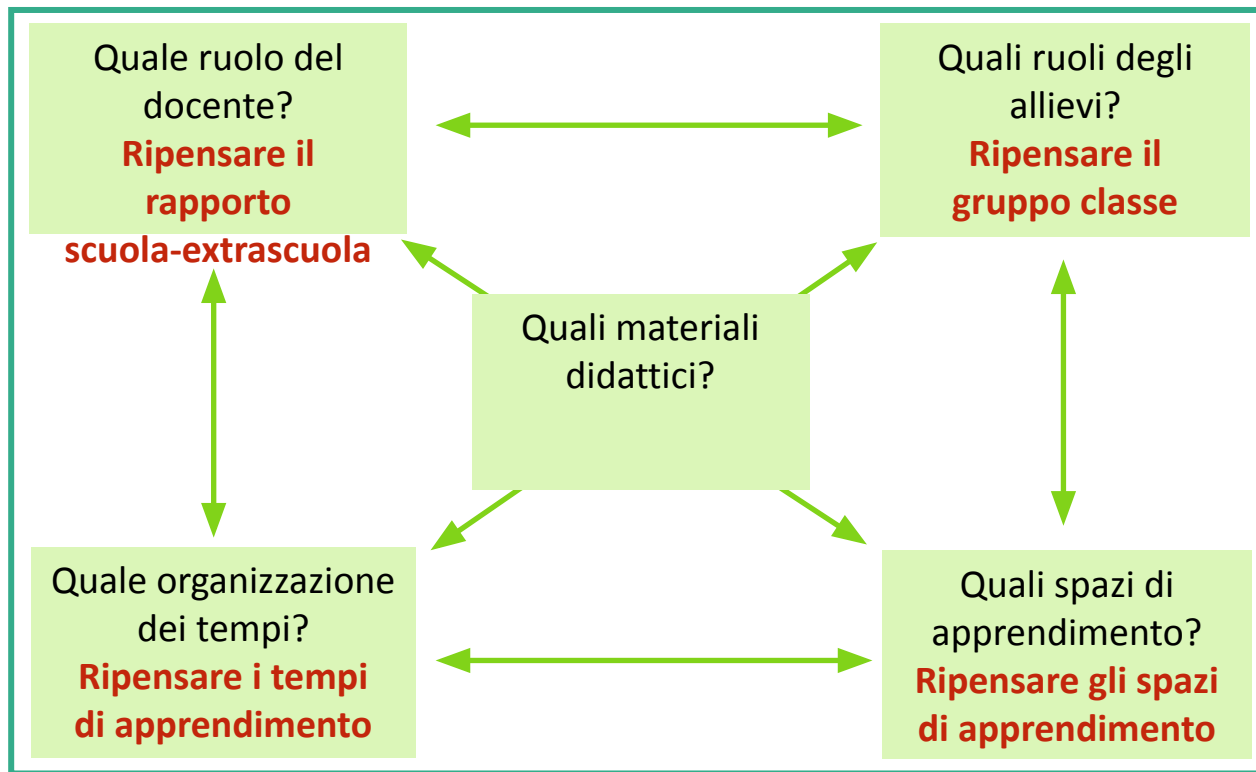


DEASCUOLA



# Ripensare il setting formativo

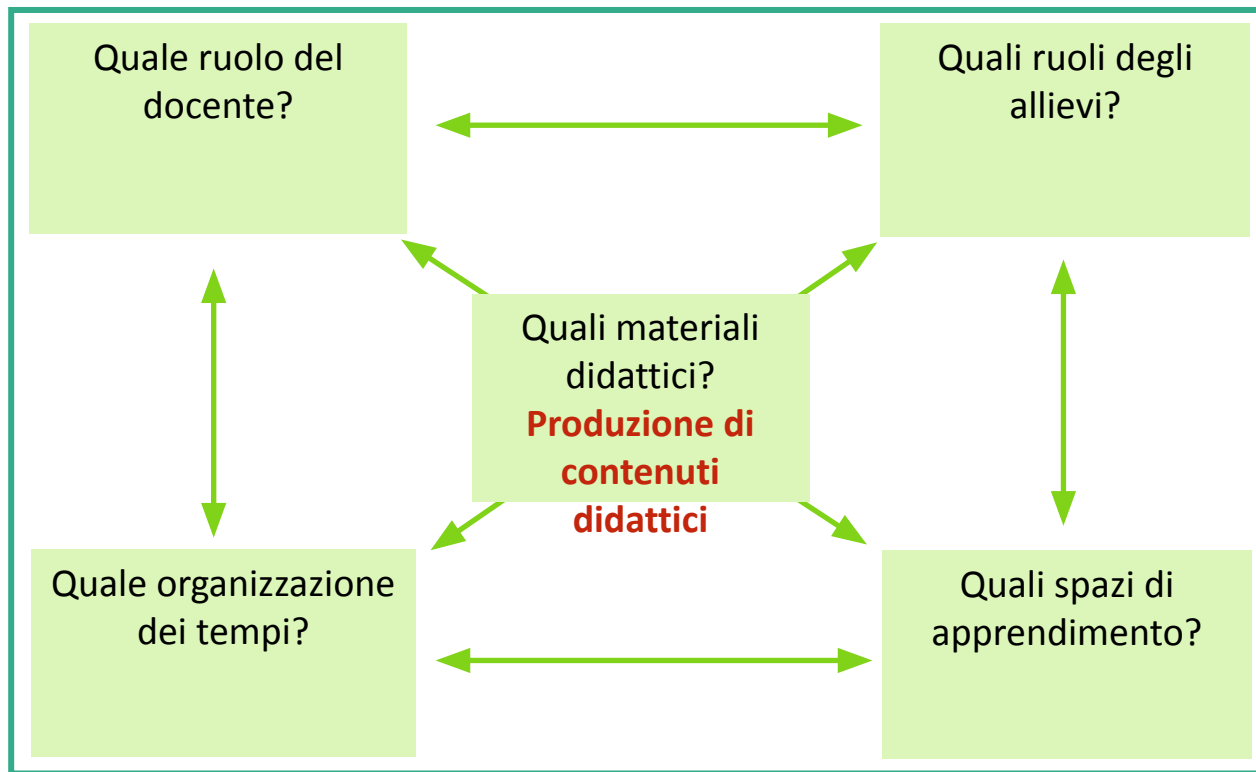
AMBIENTI DI  
APPRENDIMENTO E DDI



DEASCUOLA



# Ripensare il setting formativo



DEASCUOLA



# Produzione di contenuti didattici

**La legge italiana 128/2013 (art. 6) consente alle scuole la produzione di materiali didattici integrativi o sostitutivi del manuale di studio, da destinare alle classi (...).**

In attesa di linee guida che orientino il lavoro di produzione, alcune scuole hanno avviato attività di sperimentazione, seppur in modalità differenti riconducibili a **tre linee di intervento**, ognuna con peculiarità e azioni diverse, con un impegno più o meno oneroso e un diverso impatto sull'organizzazione.



DEASCUOLA

# Produzione di contenuti didattici

## TRE LINEE DI INTERVENTO

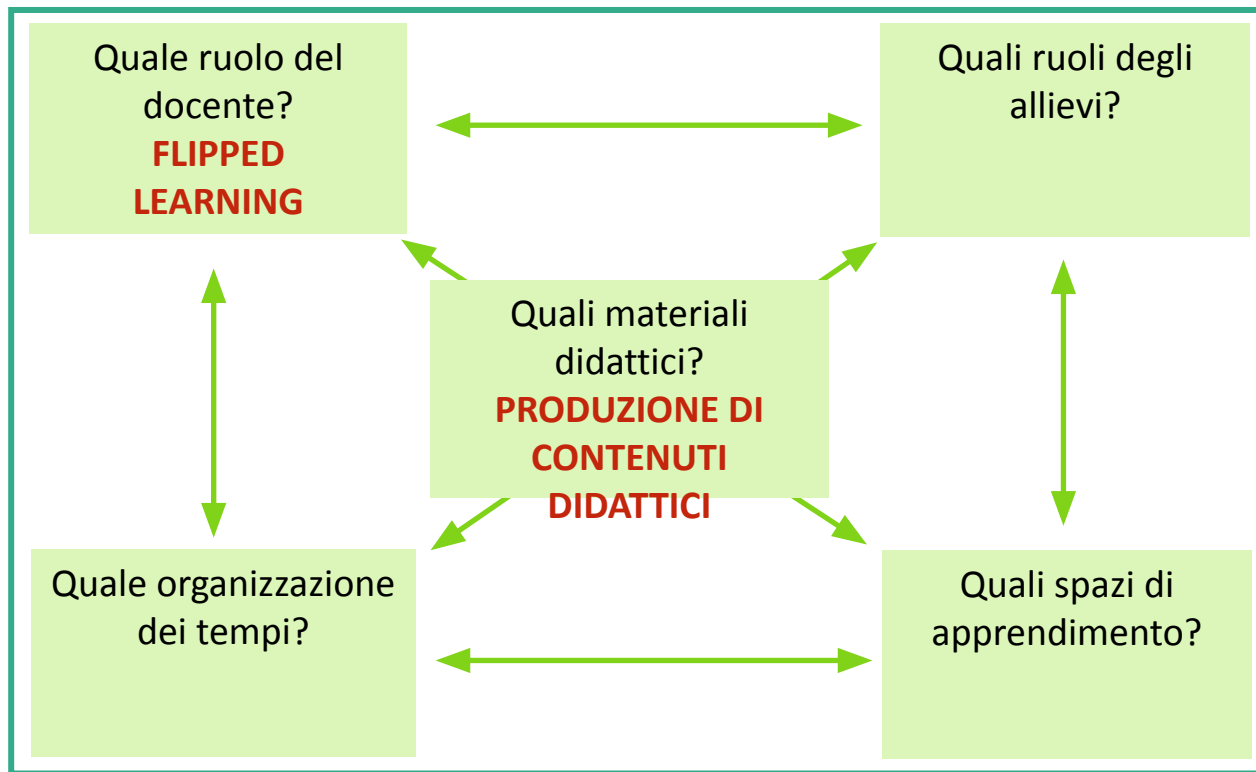
1. **Autoproduzione di contenuti digitali integrativi:** non si rinuncia in questo caso all'adozione canonica, ma la classe produce contenuti digitali con l'obiettivo di approfondire, personalizzandolo, il curriculum proposto dai libri di testo.
2. **Adozione di risorse didattiche digitali prodotte da docenti e studenti:** si adottano risorse digitali prodotte dai docenti, talvolta anche con la collaborazione degli studenti, per alcune discipline, con un'attenzione particolare al digitale e alle specificità del contesto in cui si opera.
3. **Adozione di libri di testo autoprodotti dai docenti:** la produzione di libri di testo, cartacei e digitali, con relativa adozione, è portata avanti da docenti di una rete di scuole, per la valorizzazione della professione insegnante e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.



DEASCUOLA



# Ripensare il setting formativo



DEASCUOLA



# Flipped Learning

*Il Flipped Learning è un approccio pedagogico in cui l'acquisizione di contenuti di sapere si sposta dallo spazio dell'apprendimento sociale allo spazio dell'apprendimento individuale, in modo tale da trasformare lo spazio di apprendimento sociale in un ambiente di apprendimento dinamico, interattivo dove l'insegnante guida gli studenti mentre essi applicano le conoscenze e si impegnano creativamente nelle discipline di insegnamento" (Flipped Learning Network)*

## DIDATTICA TRADIZIONALE

A scuola

A casa

**Acquisizione  
contenuti**

**Rielaborazione  
contenuti**

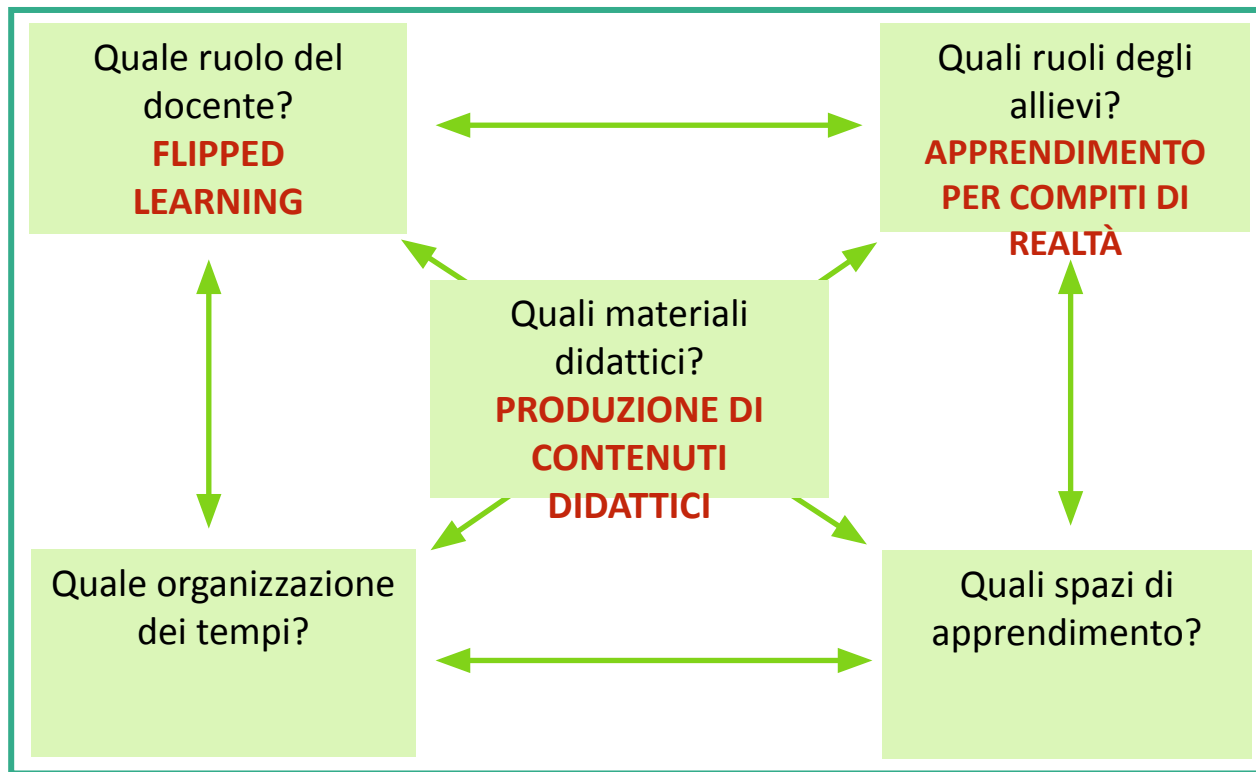
## FLIPPED LEARNING

A casa

A scuola



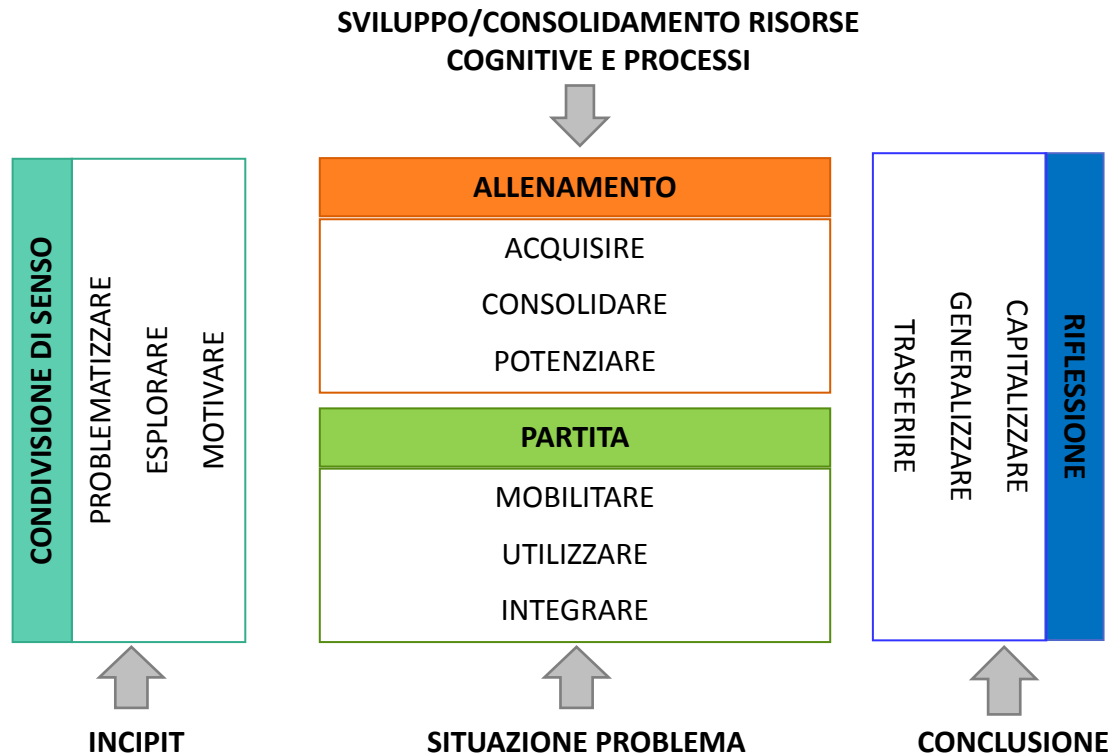
# Ripensare il setting formativo



DEASCUOLA



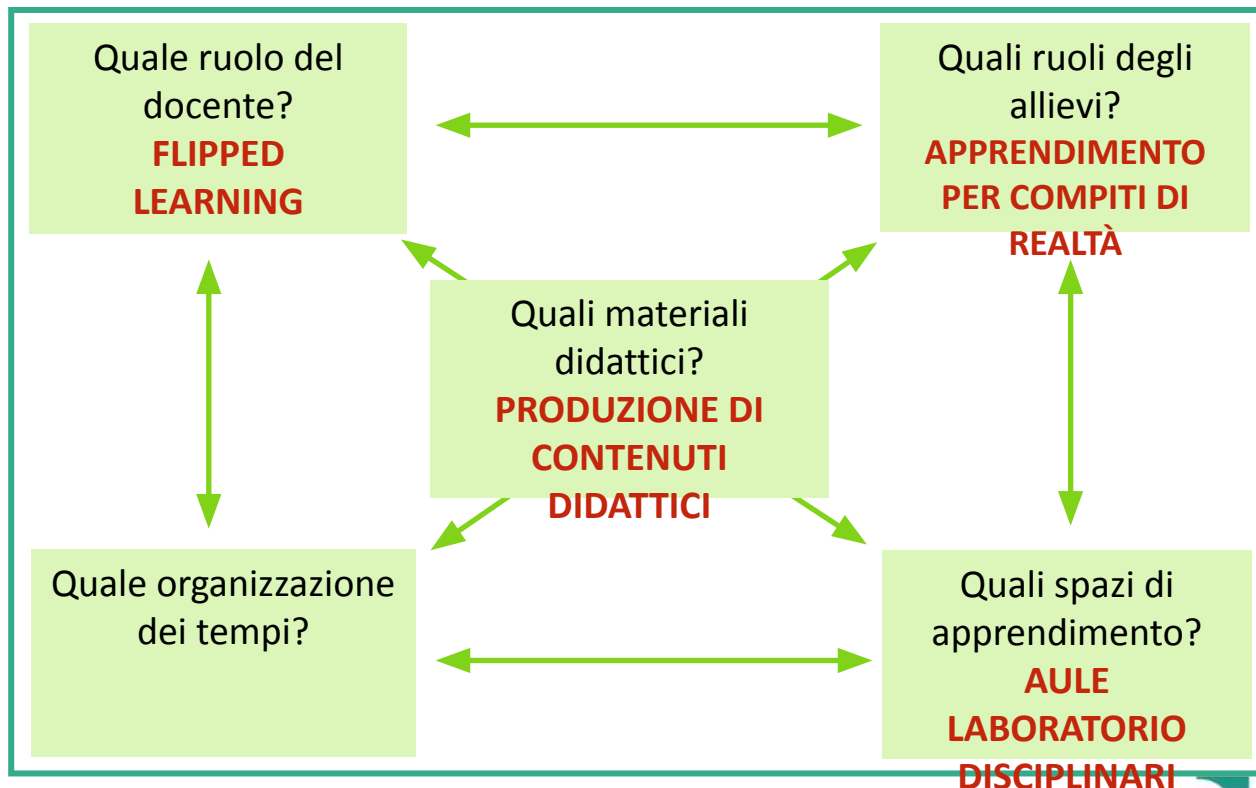
# Apprendimento per compiti di realtà



DEASCUOLA



# Ripensare il setting formativo



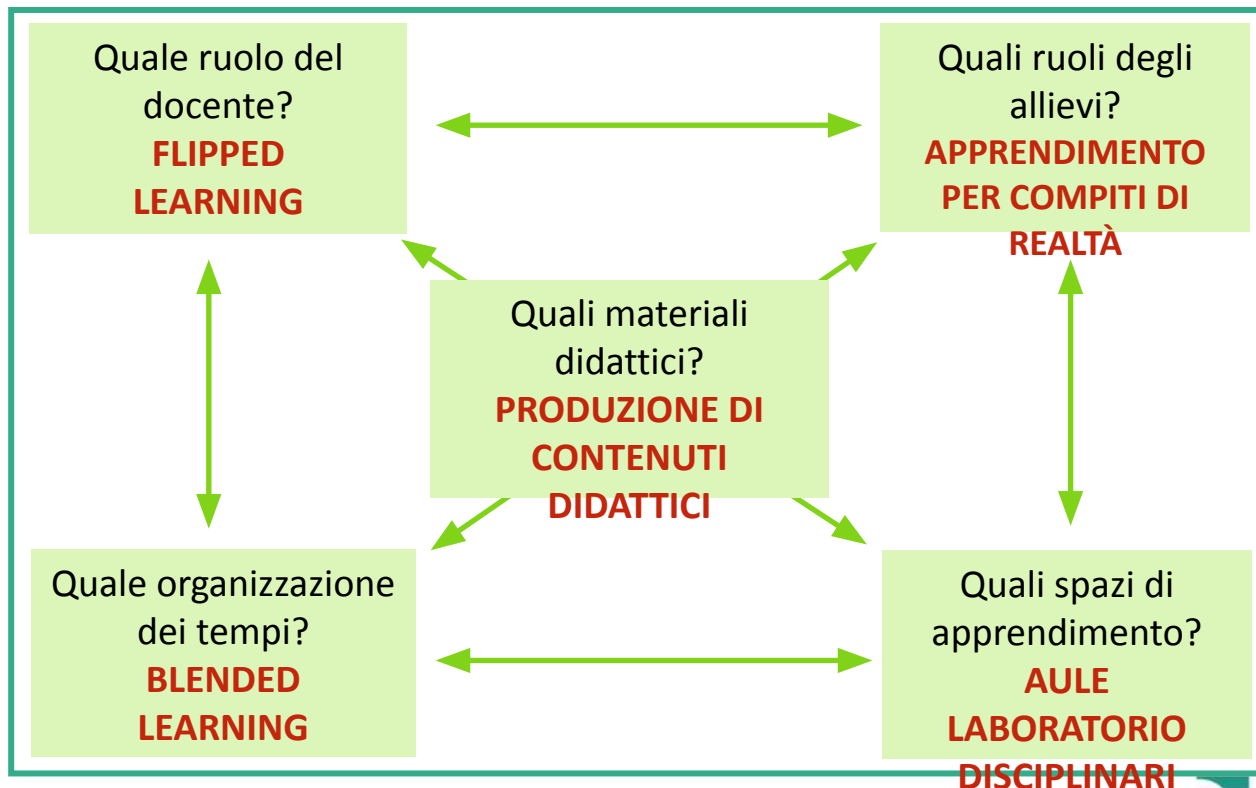
DEASCUOLA



# Aule laboratorio disciplinari



# Ripensare il setting formativo



DEASCUOLA



# Blended Learning

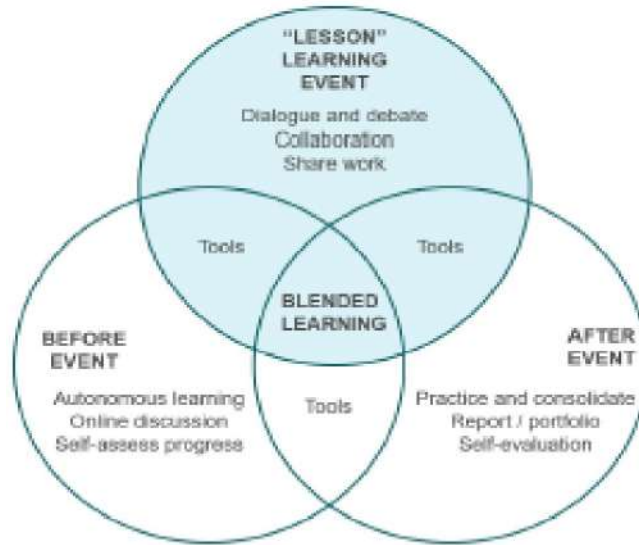
Approccio didattico in cui l'ambiente fisico e l'ambiente digitale si integrano tra loro, generando un'interazione virtuosa in cui valorizzare le potenzialità di ciascuno dei due ambienti di apprendimento.



Blended learning in school  
education – guidelines for the  
start of the academic year 2020/21



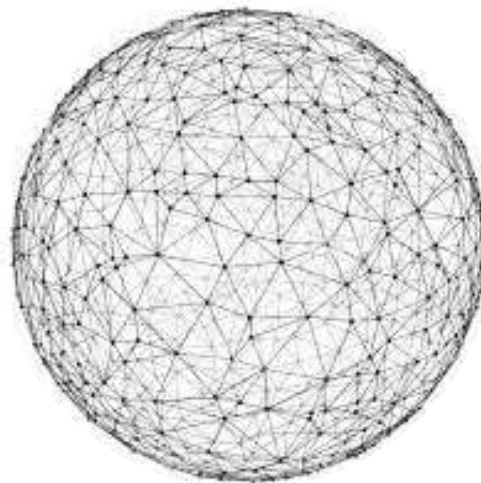
*Il **Blended Learning** invita a una considerazione del processo di apprendimento che si estende sia prima che dopo l'evento di apprendimento strutturato, la "lezione".*



# Ripensare il setting formativo



**Mondo  
fisico**



**Oltremondo  
digitale**

Alessandro Baricco, *The game*



DEASCUOLA



A top-down view of various school supplies on a dark wooden desk. A yellow pencil case is open, showing pencils, a ruler, and a calculator. A white laptop keyboard is partially visible. A pair of blue sneakers with white laces is in the top right. A green and yellow spiral notebook is in the center. A pair of yellow glasses is on the right. A white analog clock is in the bottom left. A green semi-transparent banner covers the bottom half of the image.

2

# Setting formativo e modelli educativi



# Setting formativo e modelli educativi



DEASCUOLA

# Setting formativo e modelli educativi

## Il medium è messaggio

**Piano del contenuto**

**Curriculum esplicito**

**Curriculum implicito**

**Piano della relazione**



DEASCUOLA

# Il ripensamento del setting come cambiamento di tipo 2

## CAMBIAMENTO 1

esecutivo  
evolutivo  
razionale  
routinario

Cambiamento  
**NEL**  
sistema

**MODALITA'  
DI AZIONE**

## CAMBIAMENTO 2

strategico  
rivoluzionario  
radicale  
di paradigma

Cambiamento  
**DEL**  
sistema

**REGOLE DEL  
GIOCO**



# Setting formativo e modelli educativi

## SETTING SCOLASTICO STANDARD

parcellizzazione  
uniformità  
rigidità  
controllo  
impersonalità

FOCUS  
AMMINISTRATIVO

## SETTING SCOLASTICO RIPENSATO

integrazione  
differenziazione  
flessibilità  
responsabilità  
appartenenza

FOCUS  
EDUCATIVO



DEASCUOLA

# Setting formativo e modelli educativi

## DALLE ORGANIZZAZIONI FORMALI (*Gesselschaft*)

Codici della razionalità

Regole comuni

Impersonalità

Standardizzazione

Mondi istituzionali

## ALLE COMUNITÀ AUTENTICHE (*Gemeinschaft*)

Codici della relazionalità

Valori condivisi

Senso di appartenenza

Personalizzazione

Mondi vitali



# Setting formativo e modelli educativi



- ☐ Condividere un'identità formativa
- ☐ Comunicare la propria vision formativa
- ☐ Ridefinire il patto di corresponsabilità con allievi e famiglie
- ☐ Valorizzare il territorio come risorsa formativa



DEASCUOLA



**Macro-sistema:  
Contesto  
territoriale**

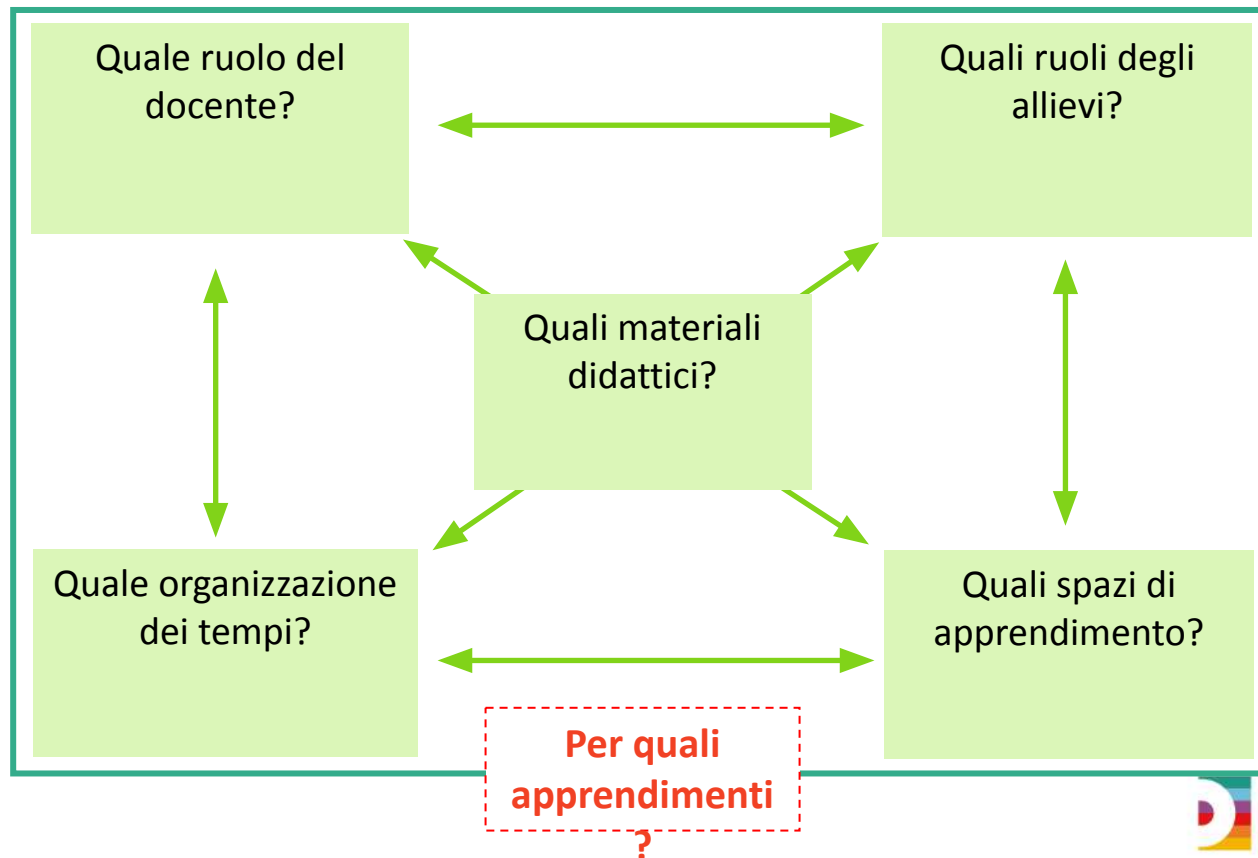


3

# Setting formativo e innovazione didattica



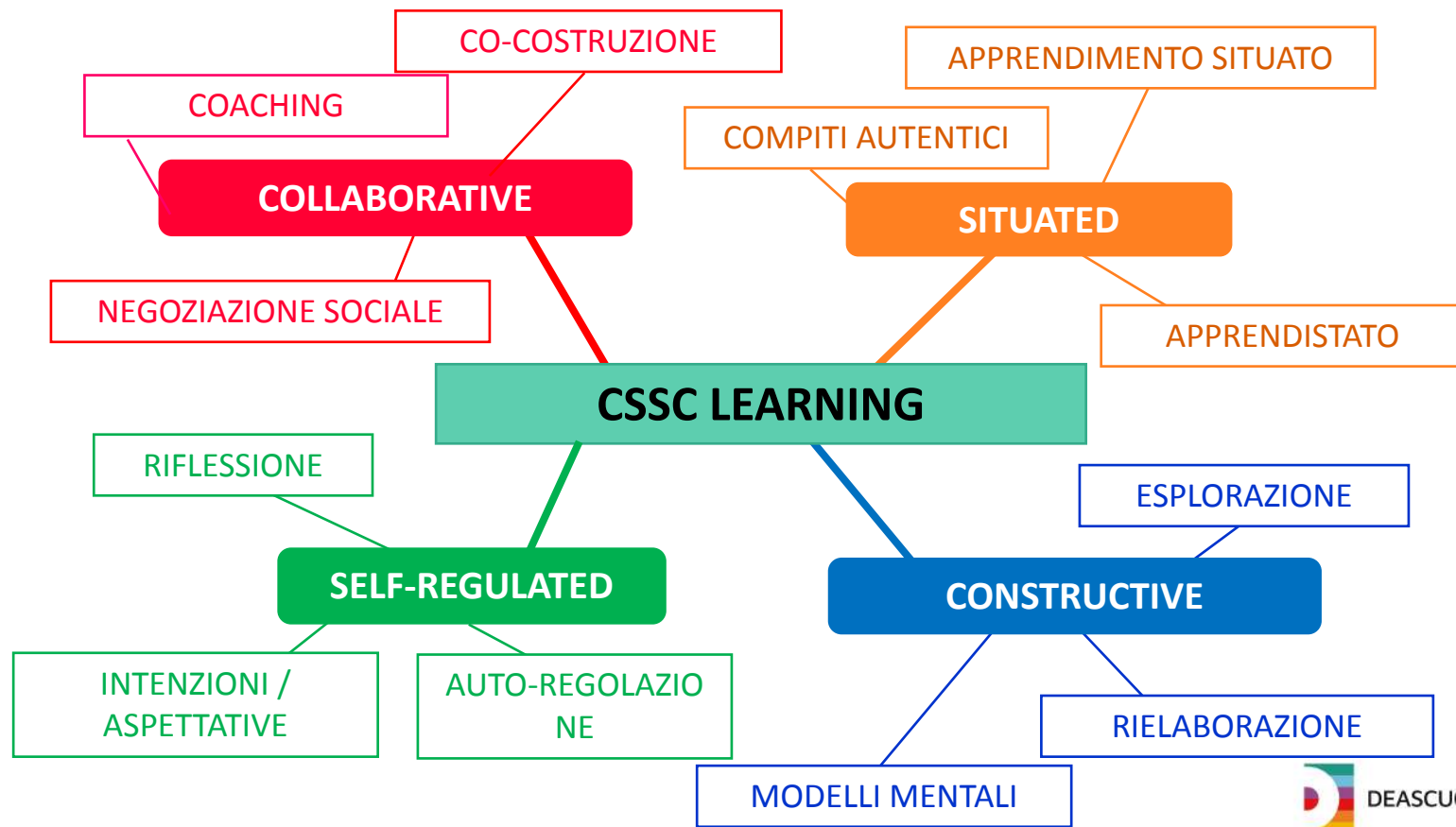
# Setting formativo e innovazione didattica



DEASCUOLA



# Setting formativo e innovazione didattica



DEASCUOLA



# Setting formativo e innovazione didattica

## PROGETTARE PER LA COMPrensIONE

**COMPrensIONE  
PROFONDA**

=

Capacità di comprendere il senso e  
trasferire i propri apprendimenti nei  
contesti di vita

**COMPrensIONE**

**COMPETENZA**

consente

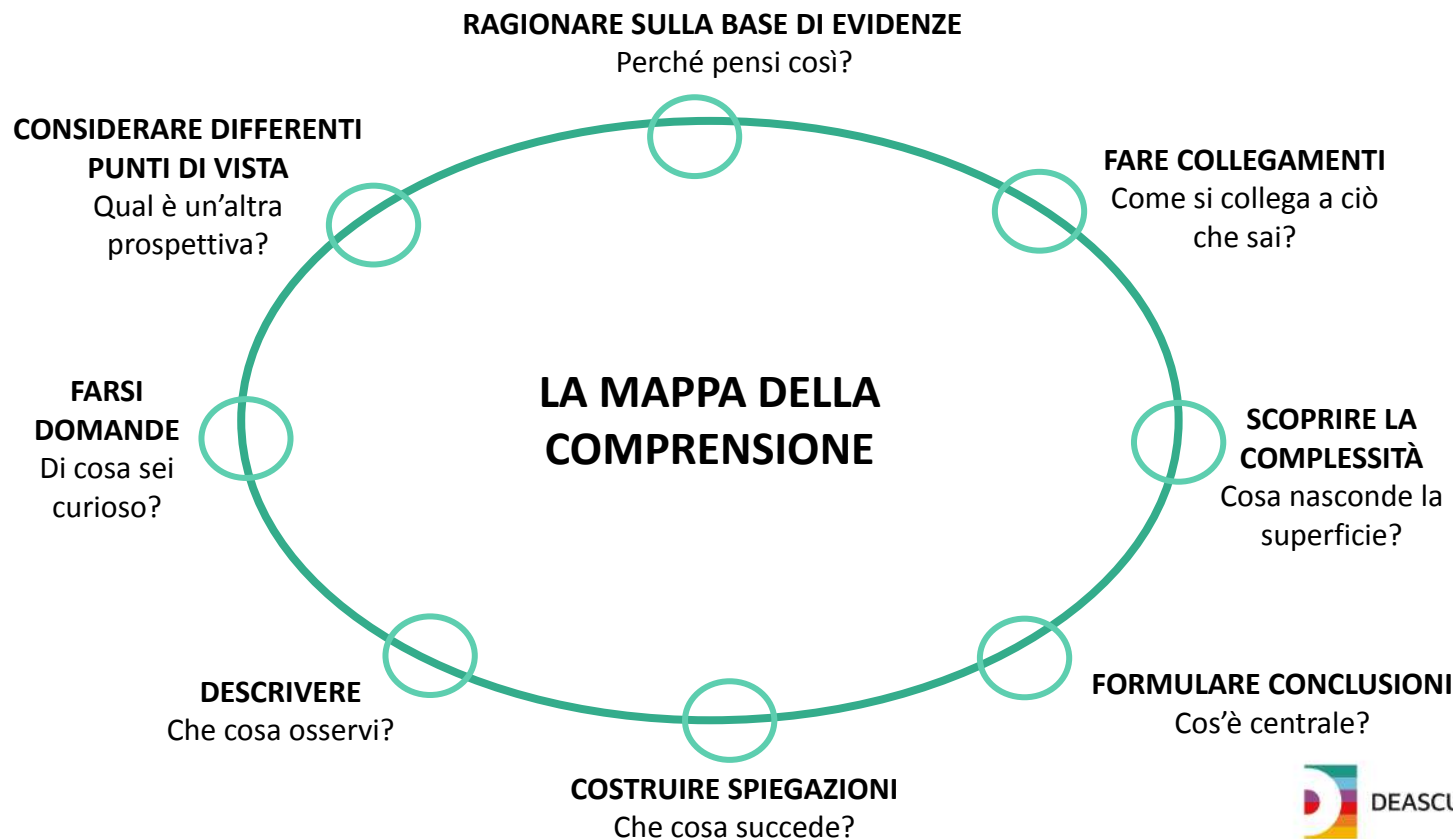
richiede



DEASCUOLA



# Setting formativo e innovazione didattica



DEASCUOLA

# Quali traguardi formativi promuovere?

|                                                                                                                                    |                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| <b>RECEPIRE</b><br>ricezione di un dato sensoriale o concettuale ed il suo immagazzinamento in memoria                             | 1. Prestare attenzione |
|                                                                                                                                    | 2. Incorporare         |
| <b>RIPRODURRE</b><br>utilizzo di schemi procedurali noti in un dato contesto                                                       | 3. Definire            |
|                                                                                                                                    | 4. Transcodificare     |
|                                                                                                                                    | 5. Applicare           |
| <b>PRODURRE</b><br>messa a punto di una risposta originale ad una data situazione                                                  | 6. Analizzare          |
|                                                                                                                                    | 7. Revisionare         |
|                                                                                                                                    | 8. Sintetizzare        |
| <b>DIRIGERE</b><br>analisi critica e l'autonoma gestione del proprio comportamento in rapporto ad un determinato contesto d'azione | 9. Valutare            |
|                                                                                                                                    | 10. Autogestire        |



# Setting formativo e innovazione didattica



Future Classroom Lab - European Schoolnet



DEASCUOLA



## Quali attività di apprendimento sono necessarie?

| ATTIVITÀ           | AZIONI                                                                                                                           | COSA FACCIAMO ORA? | COSA POTREMMO FARE? |
|--------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------|
| <b>ESPLORARE</b>   | Attività di esplorazione, manipolazione apprendimento attraverso l'esperienza diretta o mediata dalle tecnologie.                |                    |                     |
| <b>PRESENTARE</b>  | Presentazione di contenuti e prodotti realizzati dal docente e/o dagli studenti a tutta la classe.                               |                    |                     |
| <b>NEGOZIARE</b>   | Discussione, dibattito tra alunni o tra alunni e docenti per confrontare punti di vista, analizzare problemi, trovare soluzioni. |                    |                     |
| <b>CREARE</b>      | Realizzare un prodotto utilizzando asset di contenuto diversificati (testo, immagini, suoni, video, ecc.)                        |                    |                     |
| <b>COLLABORARE</b> | Svolgere attività cooperative o collaborative che prevedono l'organizzazione del lavoro per gruppi.                              |                    |                     |
| <b>CONDIVIDERE</b> | Comunicare, scambiare informazioni o contenuti, archiviare risorse in ambiti condivisi.                                          |                    |                     |
| <b>RIFLETTERE</b>  | Leggere, studiare, concentrarsi approfondendo testi e rielaborando contenuti individualmente.                                    |                    |                     |



## Quali azioni valutative sono necessarie?

| ATTIVITÀ                | AZIONI                                                                                                        | COSA FACCIAMO ORA? | COSA POTREMMO FARE? |
|-------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------|
| <b>CONOSCERE</b>        | Conoscenza dell'allievo, dei suoi stili di apprendimento, bisogni formativi, attitudini                       |                    |                     |
| <b>MONITORARE</b>       | Controllo e regolazione in itinere dei percorsi di insegnamento/apprendimento                                 |                    |                     |
| <b>ACCERTARE</b>        | Accertamento dei livelli di apprendimento raggiunti attraverso le prestazioni fornite dagli allievi           |                    |                     |
| <b>OSSERVARE</b>        | Registrazione del processo di apprendimento attraverso l'osservazione e l'interazione con gli allievi         |                    |                     |
| <b>DOCUMENTARE</b>      | Documentazione del percorso di apprendimento e dei suoi risultati da parte degli insegnanti e degli allievi   |                    |                     |
| <b>FORNIRE FEEDBACK</b> | Restituzione di un feedback da parte dell'insegnante sui punti forti/deboli e sui suggerimenti per migliorare |                    |                     |
| <b>AUTOVALUTARE</b>     | Riflessione sull'esperienza di apprendimento e i suoi risultati secondo modalità individuali e attraverso il  |                    |                     |

